FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FEDERDOC

INFODOC

Aprile 2018
Bollettino Mensile per il Settore IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE LA FIRMA E LA CONCLUSIONE DEGLI ACCORDI CON IL GIAPPONE E CON SINGAPORE

Il 18 aprile la Commissione europea ha presentato al Consiglio i risultati dei negoziati per la definizione dell'accordo di partenariato economico con il Giappone e degli accordi con Singapore sugli scambi e gli investimenti. Si tratta del primo passo verso la firma e la conclusione di tali accordi. In particolare, l'accordo con il Giappone costituisce il più importante partenariato commerciale bilaterale mai negoziato dall'Unione europea. Grazie a tale intesa sarà abolita la maggior parte dei dazi doganali, che costano 1 miliardo di euro l'anno alle imprese dell'UE intente ad esportare i loro prodotti in Giappone. L'accordo, che consentirà anche di eliminare una serie di annosi ostacoli normativi, quali la duplicazione delle prove e la sovrapposizione degli adempimenti burocratici, aprirà il mercato giapponese, formato da 127 milioni di consumatori, alle principali esportazioni agricole dell'UE, e proteggerà in Giappone oltre 200 prodotti fra bevande e alimenti europei a Indicazione Geografica (26 i vini italiani a denominazione). Gli accordi raggiunti con Singapore sugli scambi e gli investimenti costituiscono le prime intese bilaterali concluse con uno Stato membro dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e consentiranno all'Unione europea di compiere un importante passo in avanti nella fissazione di norme e di standard elevati per l'Asia sudorientale, una regione importante e in rapida crescita. L'intesa commerciale con Singapore prevede, tra l'altro, l'eliminazione di tutti i rimanenti dazi su determinati prodotti dell'UE (come le bevande alcoliche). Singapore ha inoltre accettato di rafforzare l'attuale regime delle Indicazioni Geografiche (IG) creando un sistema di registrazione delle IG nel Paese. Grazie a questo accordo, una volta registrate in Singapore, circa 190 IG vinicole (tra questi, sono 21 i vini italiani a denominazione), bevande alcoliche e alcuni prodotti agricoli godranno di livelli di protezione pari a quelli in vigore nell'UE. Una migliore protezione di queste eccellenze farà conoscere meglio ai consumatori di Singapore gli autentici prodotti IG di alta qualità dell'UE.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3325_it.htm
(Comunicato stampa Commissione europea)

http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-18-3326_it.htm
(Elementi chiave dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone)

http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-18-3327_it.htm
(Elementi chiave degli accordi UE-Singapore)

UE E MESSICO RAGGIUNGONO UN NUOVO ACCORDO SUL COMMERCIO

Dopo diversi mesi di intensi negoziati, lo scorso 21 aprile l'Unione europea e il Messico hanno raggiunto un nuovo accordo sul commercio, parte di un accordo globale tra le Parti più ampio e aggiornato. Praticamente tutti gli scambi di merci tra l'UE e il Messico saranno esenti da dazi, anche nel settore agricolo. L'intesa raggiunta garantisce, tra l'altro, la protezione di 340 prodotti alimentari e bevande europee a Indicazione Geografica in Messico. I negoziatori di entrambe le Parti continueranno il loro lavoro per risolvere le restanti questioni tecniche e per definire il testo legale completo entro la fine dell'anno. Successivamente, la Commissione procederà alla verifica legale e alla traduzione dell'accordo in tutte le lingue ufficiali dell'UE ed in seguito lo sottoporrà all'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-782_it.htm

WIPO: 39ESIMA SESSIONE DEL COMITATO PERMANENTE SUL DIRITTO DEI MARCHI, DISEGNI INDUSTRIALI E INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Dal 23 al 26 aprile scorso – in coincidenza con la Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale, dedicata quest'anno alle donne e celebrata proprio il 26 aprile - si è svolta a Ginevra la 39esima sessione del Comitato permanente sul diritto dei marchi, disegni industriali e Indicazioni Geografiche dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (WIPO-OMPI). Per quanto riguarda in particolare le IG, il Comitato si è confrontato su diverse proposte elaborate dalle delegazioni dei Paesi membri WIPO, sugli input da fornire per la compilazione del questionario, a cura del Segretariato WIPO, volto ad individuare le priorità nella protezione delle IG a livello dei singoli Stati, sul sondaggio da strutturare per comprendere lo stato attuale dell'uso delle Indicazioni Geografiche, dei "Country Names" e di altri termini geografici nell'ambito del DNS (Domain Name System - Sistema dei Nomi di Dominio).

http://www.wipo.int/meetings/en/details.jsp?meeting_id=46435

L'UE PRENDE ATTO DELLA PROROGA USA SULL'ESENZIONE DAI DAZI PER LE IMPORTAZIONI DI ACCIAIO E ALLUMINIO

L'Unione europea prende atto della decisione degli Stati Uniti di prorogare per un breve periodo, fino al 1° giugno 2018, l'esenzione per l'UE dalle tariffe sull'importazione di acciaio e alluminio, ribadendo la richiesta di una rimozione definitiva di tali misure restrittive e la non disponibilità a negoziare con gli Usa "sotto minaccia". L'evolversi della vicenda è seguita con apprensione anche dal comparto agroalimentare, con l'auspicio di scongiurare una vera e propria "guerra dei dazi" che potrebbe produrre conseguenze negative sugli scambi commerciali con uno dei mercati export strategici per l'Unione.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3641_en.htm

FAO: L'ETICHETTATURA SULL'ORIGINE DEI PRODOTTI PROMUOVE LE ECONOMIE LOCALI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Un nuovo studio, promosso dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per il Cibo e l'Agricoltura), ha rilevato che i prodotti alimentari collegati al loro luogo di origine sono economicamente e socialmente vantaggiosi per le aree rurali da cui provengono e promuovono lo sviluppo sostenibile. I prodotti alimentari registrati con un'etichetta d'indicazione geografica vantano a livello mondiale un valore commerciale annuale di oltre 50 miliardi di dollari. Tali prodotti hanno caratteristiche, qualità e reputazioni specifiche derivanti dalla loro origine geografica. Nello specifico, l'indagine ha analizzato l'impatto economico della registrazione dell'indicazione geografica in nove casi studio. In tutte le esperienze analizzate, la registrazione legata all'origine ha sostanzialmente aumentato il prezzo del prodotto finale, con un valore aggiunto compreso tra il 20% e il 50%. Uno dei motivi di tale plusvalore è che i consumatori identificano caratteristiche uniche - come gusto, colore, consistenza e qualità - in prodotti con lo status d'indicazione geografica, e per tale ragione sono disposti a pagare prezzi più alti.

http://www.fao.org/news/story/it/item/1121592/icode/
(Comunicato stampa FAO)

http://www.fao.org/3/I8737EN/i8737en.pdf
(Studio FAO)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

L'UE E L'ISLANDA LIBERALIZZANO ULTERIORMENTE IL COMMERCIO DI PRODOTTI ALIMENTARI E AGRICOLI

Gli accordi che garantiscono un maggiore accesso al mercato e protezione per i prodotti agroalimentari dell'UE in Islanda, firmati nel settembre 2015 e formalmente adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio, entrano in vigore il 1° maggio. Tali accordi consentono di aumentare l'ingresso sul mercato islandese dal 66,4% a oltre il 95% dei prodotti agroalimentari dell'UE, e offrono protezione in Islanda a 1150 nomi registrati come Indicazioni Geografiche dell'UE. Le migliori condizioni di accesso al mercato riguardano la stragrande maggioranza dei prodotti agricoli dell'UE, comprese le carni bovine, le carni suine, il pollame e i formaggi, per i quali le quote vengono notevolmente aumentate. L'UE ha anche aumentato o stabilito quote d'importazione per molte di queste stesse tipologie di prodotti dall'Islanda, nonché per il tipico prodotto lattiero-caseario islandese, lo "skyr". I vini e le bevande spiritose a IG non sono state incluse nel negoziato, in quanto già coperte dal più ampio accordo sull'Area Economica Europea (EEA-European Economic Area).

https://ec.europa.eu/info/news/eu-iceland-further-liberalisation-trade-food-and-agricultural-products-2018-apr-27_en

INTEGRAZIONE DEGLI ELENCHI DI IG INSERITE NELL'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE UE-GEORGIA

Con Decisione n. 1/2018 del Sottocomitato per le Indicazioni Geografiche, apparsa sulla GUUE del 19 aprile scorso (L100), sono stati modificati gli allegati XVII-C e XVII-D (quest'ultimo relativo ai vini) inclusi nell'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Georgia, ai sensi dell'articolo 171 dell'accordo stesso, che stabilisce la possibilità di aggiungere nei suddetti allegati nuove Indicazioni Geografiche di cui è chiesta la protezione, previo espletamento della procedura di opposizione e previo esame di una sintesi dei disciplinari, con reciproca soddisfazione delle Parti.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2018.100.01.0001.01.ITA&toc=OJ:L:2018:100:TOC

QUARTA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI ASSOCIAZIONE TRA L'UE E LA MOLDAVIA

L'Unione europea e la Repubblica di Moldavia hanno tenuto, il 3 maggio, la quarta riunione del Consiglio di associazione nell'ambito dell'accordo di associazione UE-Moldavia. Il Consiglio di associazione ha accolto favorevolmente il continuo aumento degli scambi commerciali, in particolare delle esportazioni moldave verso il mercato dell'UE. Pur riconoscendo i buoni progressi compiuti nel quadro del DCFTA (zona di libero scambio globale e approfondito), entrambe le Parti hanno convenuto sulla necessità di progredire in una serie di settori. I diritti di proprietà intellettuale sono stati identificati tra gli argomenti da approfondire, con particolare riguardo alla garanzia di protezione delle Indicazioni Geografiche, in linea con gli impegni stabiliti nel DCFTA. L'UE ha ricordato di essere pronta a fornire assistenza e fornire consulenza alle autorità moldave in tale ambito.

http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/05/03/joint-press-statement-following-the-fourth-association-council-meeting-between-the-eu-and-the-republic-of-moldova/

EUROPA PRONTA AD APRIRE SU VARIETÀ DI UVE RESISTENTI NEI DISCIPLINARI DELLE DOP VINICOLE

Raimondo Serra, rappresentante della DG AGRI della Commissione europea, ha annunciato al Congresso del CNAOC (Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux-de-vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées), il 26 aprile scorso a Calvi in Corsica, che il pacchetto legislativo che sarà presentato ai primi di giugno a Bruxelles, nell'ambito della riforma della PAC, "sarà caratterizzato da un elemento sulle varietà di viti resistenti". L'Europa si appresterebbe dunque ad adottare una posizione di apertura verso l'integrazione delle varietà resistenti nei disciplinari di produzione delle Indicazioni Geografiche, ponendo fine alla regola che prevede l'obbligo di utilizzare varietà di Vitis vinifera per la produzione di vini DOP. Una posizione in linea con l'atteggiamento manifestato dal Commissario Phil Hogan al congresso unitario di viticoltura tenutosi lo scorso luglio a Bordeaux.

https://www.vitisphere.com/actualite-87458-LEurope-prete-a-louverture-sur-les-cepages-resistants.htm

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

NUOVA DENOMINAZIONE VINICOLA EUROPEA: DONS DOP

Con Regolamento di esecuzione (UE) 2018/606 del 19 aprile 2018 la Commissione europea ha conferito la protezione alla denominazione danese "Dons" DOP. Nel febbraio 2016, il Ministero delle Politiche Agricole italiano, la FEDERDOC e l'Alleanza delle Cooperative Italiane-Agroalimentare avevano inviato le proprie dichiarazioni di opposizione ritenendo, tra l'altro, che alcune varietà di vite utilizzate per la produzione del "Dons", vale a dire Cabernet Cortis, Orion, Regent, Rondo e Solaris, fossero da considerare ibridi ottenuti da incrocio tra la specie Vitis vinifera ed altre specie del genere Vitis, e pertanto non idonee ad essere utilizzate per produrre un vino DOP. La Commissione ha invece ritenuto di accogliere la domanda di registrazione della DOP sostenendo, in primo luogo, che non esiste attualmente, a livello dell'UE, una classificazione armonizzata delle varietà di vite appartenente alla specie Vitis vinifera, ovvero elenchi o documenti scientifici di organismi internazionali accreditati (come l'OIV) che ne permettano la classificazione inequivocabile, e che pertanto la questione della definizione scientifica dovrebbe essere affrontata in via prioritaria nell'ambito della procedura nazionale preliminare organizzata dai singoli Stati membri. L'Esecutivo UE ritiene inoltre non siano state fornite prove scientifiche fondate o dati attendibili che possano dimostrare che il prodotto non è ottenuto da varietà di viti appartenenti alla specie Vitis vinifera. La Commissione rileva infine che diversi altri Stati membri utilizzano le varietà di uve da vino in questione per la produzione di vini a denominazione di origine protetta.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018R0606&from=IT

LA COMMISSIONE UE CHIEDE PIÙ TRASPARENZA DEGLI STUDI SCIENTIFICI IN AMBITO DI SICUREZZA ALIMENTARE

I cittadini europei avranno maggiore accesso a tutte le informazioni scientifiche sulla sicurezza alimentare utilizzate per l'approvazione di sostanze impiegate nella filiera alimentare, inclusi gli studi forniti dall'industria. È la proposta della Commissione europea, che vuole rendere più trasparente il processo di autorizzazione UE, modificando il regolamento sulla legislazione alimentare generale e altri otto settoriali, tra cui quelli sulla commercializzazione di ogm, additivi alimentari e agrofarmaci. L'Esecutivo UE intende inoltre utilizzare risorse dal bilancio dell'Unione per consentire all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) di richiedere, laddove necessario, studi supplementari. La proposta dell'Esecutivo è una delle risposte concrete all'iniziativa dei cittadini europei sull'erbicida glifosate, ed in particolare alla richiesta di un più agevole accesso agli studi utilizzati nell'approvazione degli agrofarmaci. La Commissione ambisce a vedere adottata la proposta nel corso dell'attuale legislatura, vale a dire entro la metà del 2019, per una sua rapida attuazione.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-2941_it.htm

INTERVENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER COMBATTERE LE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI NELLA FILIERA ALIMENTARE

Il 12 aprile scorso la CE ha proposto di vietare le pratiche commerciali sleali più dannose nella filiera alimentare, al fine di garantire un trattamento più equo alle piccole e medie imprese agroalimentari. La proposta include anche disposizioni volte ad assicurare l'effettivo rispetto delle norme: le autorità nazionali potranno imporre sanzioni in caso di violazioni. Le pratiche commerciali sleali da vietare sono i pagamenti tardivi per i prodotti alimentari deperibili, la cancellazione degli ordini all'ultimo minuto, le modifiche unilaterali o retroattive ai contratti e l'obbligo imposto al fornitore di pagare per gli sprechi. Altre pratiche saranno autorizzate solo se soggette a un accordo iniziale tra le parti chiaro e privo di ambiguità. La proposta della Commissione, relativa a un atto legislativo europeo (direttiva), è stata trasmessa, unitamente a una valutazione d'impatto, ai due colegislatori: Parlamento europeo e Consiglio, in cui sono rappresentati i governi degli Stati membri. Il successivo 16 aprile, il Consiglio "Agricoltura e Pesca" ha accolto con favore la proposta della Commissione, dichiarandosi pronto a collaborare in modo costruttivo con il Parlamento europeo affinché la direttiva venga adottata al più presto.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-2702_it.htm

LA CE RAFFORZA I DIRITTI DEI CONSUMATORI

La Commissione UE propone un "new deal" per i consumatori europei, al fine di garantire che questi ultimi possano godere pienamente dei diritti riconosciuti loro dalla legislazione dell'Unione. Il "nuovo corso" consentirà a soggetti riconosciuti di avviare azioni rappresentative in nome e per conto dei consumatori e conferirà alle autorità nazionali preposte alla loro tutela poteri sanzionatori più incisivi. Estenderà inoltre la protezione dei consumatori all'ambiente online e chiarirà che le pratiche di doppio standard qualitativo che possono trarre in inganno i consumatori sono vietate.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3041_it.htm

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VIA LIBERA DALL'EUROPA ALL'INDICAZIONE IN ETICHETTA DELL'ORIGINE DELL'INGREDIENTE PRINCIPALE

I Paesi membri dell'Unione, inclusa l'Italia, hanno approvato a larga maggioranza, con le sole astensioni di Germania e Lussemburgo, il testo di regolamento esecutivo sull'indicazione in etichetta dell'origine dell'ingrediente principale degli alimenti, presentato dalla DG Salute della Commissione. Le norme specificano le modalità con cui i produttori saranno obbligati a fornire informazioni sull'origine in etichetta, quando il luogo di provenienza dell'alimento è indicato o anche semplicemente evocato e non è lo stesso di quello del suo ingrediente primario. Il regolamento lascia molta flessibilità sulla portata geografica del riferimento all'origine (da "UE/non UE", fino all'indicazione del paese o della regione), non si applica ai prodotti DOP, IGP e STG, né a quelli a marchio registrato. Il provvedimento entrerà in vigore dopo tre giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione e si applicherà dall'aprile 2020. Resta da valutare l'impatto che l'approvazione delle nuove regole comunitarie avrà sui decreti sull'origine degli alimenti già in vigore in alcuni paesi UE, come Francia e Italia.

PRODOTTI BIOLOGICI: REGOLE PIÙ RIGIDE PER LE IMPORTAZIONI

Il Parlamento europeo ha approvato giovedì 19 aprile, in via definitiva, nuove regole per sostenere la produzione biologica e garantire che solo i prodotti biologici di alta qualità siano importati nell'UE. Con la nuova regolamentazione comunitaria vengono previsti controlli più rigorosi lungo tutta la catena di approvvigionamento, nuove norme per contrastare la contaminazione, l'obbligo per i prodotti importati di rispettare gli standard dell'UE. Il testo concordato dovrà essere formalmente approvato dal Consiglio UE prima che possa essere applicato. Dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 2021.

http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20180411IPR01523/prodotti-biologici-regole-piu-rigide-per-le-importazioni
(Comunicato stampa PE)

http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20180404STO00909/il-mercato-degli-alimenti-biologici-le-nuove-regole-dell-ue-infografica
(Infografica esplicativa)

LA COMMISSIONE UE PROPONE IL NUOVO BILANCIO A LUNGO TERMINE. PREVISTI TAGLI ALLA PAC

La Commissione europea ha presentato il 2 maggio la propria proposta di bilancio a lungo termine, definito pragmatico e moderno, per il periodo 2021-2027. L'Unione a 27 ha fissato le proprie priorità politiche e ora necessita di risorse adeguate. Nel complesso, l'Esecutivo UE prevede 1.135 miliardi di € in impegni (espressi in prezzi del 2018), pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL). Per finanziare nuove e urgenti priorità, in settori quali ricerca e innovazione, giovani, economia digitale, gestione delle frontiere, sicurezza e difesa, occorrerà innalzare gli attuali livelli di finanziamento. Nel contempo la Commissione ha valutato criticamente dove fosse possibile realizzare risparmi e aumentare l'efficienza, proponendo che i finanziamenti a favore della politica agricola comune e della politica di coesione subiscano una modesta riduzione (in entrambi i casi del 5% circa) per tener conto delle nuove realtà di un'Unione a 27.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3570_it.htm

HOGAN: PROTEGGERE I PICCOLI AGRICOLTORI PRIORITÀ PRINCIPALE NEI NEGOZIATI SUL BILANCIO DELL'UE

La Brexit ha aperto un buco di 12 miliardi di euro nel bilancio dell'UE e la sfida nel difendere la PAC da possibili tagli questa volta è senza precedenti. In vista di un confronto con 400 agricoltori nella città di Kilkenny, co-organizzato dall'IFA e dall'Ufficio della Commissione europea in Irlanda, Phil Hogan, Commissario UE per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, ha dichiarato che la sua priorità principale nel negoziato in corso sul bilancio UE è "proteggere il piccolo e medio agricoltore che rimane la spina dorsale della produzione alimentare e delle comunità rurali europee". L'auspicio del Commissario è che gli Stati membri decidano di compensare il deficit della Brexit contribuendo con una maggiore percentuale del prodotto nazionale lordo.

https://ec.europa.eu/info/news/hogan-protecting-small-farmers-my-top-priority-eu-budget-negotiations-2018-apr-20_en

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LA COMMISSIONE MOSTRA FLESSIBILITÀ SULLA SCADENZA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO DELLA PAC

Il Commissario Phil Hogan ha confermato nei giorni scorsi che i Paesi dell'UE intenzionati ad estendere il termine entro il quale gli agricoltori possono presentare le domande relative ai pagamenti diretti e alcune richieste di pagamento nell'ambito dello sviluppo rurale avranno titolo a farlo. A tal proposito, la suddetta scadenza sarà prorogata dal 15 maggio al 15 giugno 2018, sebbene spetti agli Stati membri decidere se utilizzare tale proroga. A breve la Commissione adotterà apposito regolamento formale di attuazione.

https://ec.europa.eu/info/news/commission-show-flexibility-cap-payments-application-deadline-2018-apr-30_en

RIFORMA PAC: UE, VERSO TETTO AIUTI A GRANDI IMPRESE

Fissazione di un tetto massimo di 60 mila euro per gli aiuti diretti destinati alle grandi imprese e il decentramento, da Bruxelles verso le amministrazioni nazionali, della gestione degli interventi: queste sono alcune delle principali novità contenute nei nuovi regolamenti sulla riforma della politica agricola UE (PAC). Stando a quanto appreso dall'agenzia ANSA, le bozze dei regolamenti - che dovrebbero essere varati dalla Commissione UE entro metà giugno - prevedono anche maggiore attenzione al clima e al rapporto tra cibo e salute. Secondo quanto scritto nelle stesse bozze, l'azione della "nuova" PAC dovrà svilupparsi su nove obiettivi comuni. A quelli tradizionali, come il sostegno al reddito degli agricoltori e la food security, si andranno ad aggiungere aspetti nuovi, come la lotta ai cambiamenti climatici e la risposta alle aspettative della società su cibo e salute. Su questi obiettivi comuni, i singoli Paesi dovranno costruire dei piani di sostegno nazionali che Bruxelles approverà e sulla cui applicazione vigilerà. Alle amministrazioni nazionali toccherà assumere decisioni, ad esempio, sulla definizione di "attività agricola" o "agricoltore". E sempre ad esse spetterà proporre interventi specifici su settori come ortofrutta, vino, olio d'oliva, apicoltura e luppolo.

CORTE DEI CONTI UE: POSITIVO IL NUOVO METODO DI RIMBORSO DEI COSTI PER LO SVILUPPO RURALE, SEBBENE L'USO SIA ANCORA LIMITATO

Una nuova relazione della Corte dei conti europea afferma che il nuovo metodo di rimborso dei costi per i progetti di sviluppo rurale risulta di più facile utilizzo per i beneficiari e gli addetti alla verifica delle domande, ma dovrebbe essere maggiormente applicato. Le opzioni semplificate in materia di costi sono destinate ad integrare il vecchio sistema di rimborso dei costi sostenuti, che era difficile e comportava il rischio di errori. Gli Stati membri possono ora scegliere fra tre metodi aggiuntivi: le tabelle standard dei costi, il pagamento di una somma forfettaria e il finanziamento a tasso fisso.

https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=45664

LA COMMISSIONE UE SOSTIENE L'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI NELLE AREE RURALI

L'Europa può e dovrebbe fare di più per incentivare l'uso delle tecnologie digitali (come l'agricoltura di precisione) nell'affrontare le sfide che vedono impegnate le aree rurali interne. Questo è stato il messaggio chiave emerso nel corso di una riunione tra Istituzioni europee competenti in materia di sviluppo rurale a Bled, in Slovenia, il 13 aprile. A tale proposito, l'iniziativa "Smart Villages", lanciata dalla Commissione europea un anno fa, è impegnata ad individuare una serie di buone pratiche e lo sviluppo di modelli utili a rivitalizzare le aree rurali grazie all'innovazione digitale. Occorre tuttavia partire dalla riduzione del "digital divide", attraverso l'estensione delle connessioni in banda larga a quei territori che ne risultano ancora sprovvisti, utilizzando al meglio i fondi europei allo scopo dedicati.

https://ec.europa.eu/info/news/european-commission-supports-call-smarter-future-rural-areas-2018-apr-13_en

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

COOPERAZIONE UE-CINA AL CENTRO DEL MEETING CON I GIOVANI AGRICOLTORI CINESI

Il futuro della cooperazione UE-Cina nel campo dell'agricoltura è stato il tema principale di discussione all'11° incontro dei rappresentanti dell'agricoltura dell'Europa e della Cina in programma il 16-18 aprile a Bruxelles. Tra gli argomenti in discussione è stato approfondito il futuro delle politiche agricole di entrambe le regioni, il commercio agroalimentare e l'agricoltura biologica. Il mercato cinese dei prodotti agroalimentari è uno dei più grandi al mondo, e si sta espandendo di anno in anno, alimentato da una popolazione della classe media in crescita che mostra apprezzamento per i prodotti alimentari e le bevande europee, spesso a seguito di viaggi effettuati in Europa. La Cina rappresenta la seconda destinazione dell'UE per i prodotti agroalimentari dopo gli Stati Uniti (il 9% delle esportazioni dell'Unione). Molti prodotti agroalimentari chiave dell'UE come vino, carne suina, liquori o prodotti lattiero-caseari trovano sempre più strada nel mercato cinese. Il Commissario all'Agricoltura Hogan effettuerà una missione in Cina il prossimo maggio 2018, alla guida di una delegazione d'affari del settore agri-food europeo.

https://ec.europa.eu/info/news/eu-china-cooperation-agenda-chinese-young-farmers-arrive-2018-apr-16_en

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DELLA BEI PER 1 MILIARDO DI EURO DI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA E BIOECONOMIA

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha annunciato il 16 aprile scorso il lancio di una nuova iniziativa di finanziamento volta a mobilitare quasi 1 miliardo di euro di investimenti in agricoltura e bioeconomia. Il sostegno della BEI ammonterà a 400 milioni di euro. L'operazione è garantita dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), elemento centrale del "Piano di investimenti per l'Europa" attuato dalla Commissione europea sotto la guida del Presidente Juncker. I progetti che riceveranno finanziamenti nell'ambito del prestito del programma saranno realizzati nel periodo 2018-2022. Gli investimenti mireranno a promuovere l'uso efficiente e sostenibile delle risorse e il riutilizzo dei sottoprodotti e a sviluppare la proprietà intellettuale sostenendo le attività di ricerca, sviluppo e innovazione del settore privato.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-3380_en.htm

IL CONSIGLIO UE ADOTTA LA SUA POSIZIONE SU UN NUOVO QUADRO GIURIDICO CONTRO LA CONCORRENZA COMMERCIALE SLEALE

In data 16 aprile il Consiglio ha adottato la sua posizione sul regolamento di ammodernamento degli strumenti di difesa commerciale dell'UE, a seguito dell'accordo politico raggiunto con il PE nel dicembre 2017. Questa iniziativa apre la strada all'adozione definitiva del testo da parte del Parlamento nelle prossime settimane. Il regolamento modifica il quadro giuridico esistente che permette di imporre tariffe doganali più elevate su importazioni oggetto di dumping o di sovvenzioni al fine di migliorare la protezione dei produttori dell'UE dai danni provocati dalla concorrenza sleale. Il nuovo regolamento rende gli strumenti di difesa commerciale dell'UE più prevedibili, trasparenti e accessibili, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI).

http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/04/16/council-adopts-its-position-on-a-new-legal-framework-against-unfair-trade-competition/

MODIFICA DEI FORMULARI RELATIVI ALLA TUTELA DEI DPI DA PARTE DELLE AUTORITÀ DOGANALI

Con regolamento di esecuzione (UE) 2018/582 del 12 aprile 2018, pubblicato sulla GUUE del 18 aprile 2018 (L98), vengono apportate modifiche ai formulari utili per richiedere alle autorità doganali di intervenire in presenza di merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2018.098.01.0004.01.ITA&toc=OJ:L:2018:098:TOC

COOPERAZIONE DOGANALE UE-NUOVA ZELANDA: CONCLUSIONE DELL'ACCORDO

Sulla Gazzetta europea del 20 aprile è stata pubblicata la decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di cooperazione e reciproca assistenza amministrativa in materia doganale tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018D0601&from=IT

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

TRIBUNALE UE: LA PIADINA ROMAGNOLA IGP VA PRODOTTA SOLO IN ROMAGNA

L'IGP Piadina Romagnola va prodotta solo nel territorio della Romagna, sia per la produzione industriale e sia per quella artigianale. Lo ha deciso il Tribunale UE ritenendo che sussista un legame tra la reputazione del prodotto, anche industriale, e la sua origine geografica. Il Tribunale sottolinea, a questo proposito, che tale legame esiste in ragione di fattori umani. Infatti, grazie alle tecniche di fabbricazione della Piadina, trasmesse in Romagna di generazione in generazione, inizialmente per il consumo immediato e poi per la consumazione differita, e grazie agli eventi socio-culturali organizzati dalla popolazione romagnola, il consumatore associa l`immagine della Piadina Romagnola, a prescindere dalle modalità artigianali o industriali di realizzazione, al territorio della Romagna. La Corte ha dunque respinto il ricorso della azienda italiana che aveva chiesto l`annullamento del regolamento di esecuzione con cui è stata registrata la denominazione Piadina Romagnola/Piada Romagnola (IGP).

http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=201392&pageIndex=0&doclang=IT&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=347906

GLI AGRICOLTORI UE VARANO UN CODICE DI CONDOTTA SUI DATI

L'agricoltore è proprietario e utilizzatore esclusivo dei diritti sui dati prodotti nella sua azienda agricola. E' una delle indicazioni del codice di condotta congiunto dell'UE sulla condivisione dei dati agricoli, firmato nei giorni scorso a Bruxelles da associazioni di agricoltori e di loro fornitori, cioè i produttori di semi, fertilizzanti, macchine, chimici e mangimi. "Per cogliere appieno i benefici dell'agricoltura digitale, la condivisione dei dati tra diversi partner nella catena agro-alimentare deve essere condotta in modo equo e trasparente", si legge in una nota comune pubblicata da Copa-Cogeca, Esa, Fertilizers Europe, Cema, Ceettar, Ceja, Ecpa, Effab e Fefac. Il codice promuove i benefici della condivisione dei dati e dà indicazioni sui diritti di accesso e utilizzo di quelli agricoli.

INAO MAPPA IL VIGNETO DOC FRANCESE

Poco meno di 3,8 milioni di particelle costituiscono la mappa delle 289 denominazioni di vino messe online dall'Istituto nazionale dell'origine e della qualità (INAO). Accessibile a tutti, questo "puzzle" rappresenta graficamente il potenziale enologico delle DOC dell'Alsazia, dell'Aquitania, del Beaujolais, della Borgogna, della Corsica, del Giura, della Loira, della Provenza, del Rodano, della Savoia e della Francia sudoccidentale. Una nuova delimitazione della denominazione Champagne è in corso, mentre il vigneto del Cognac non ha ancora una trama completamente definita. Aprendo a tutti i suoi dati cartografici, l'INAO dimostra come attuare la legge francese per una Repubblica Digitale (votata a settembre 2016). "La disponibilità online di questi dati da parte dell'INAO ha lo scopo di soddisfare le esigenze dei suoi partner, ma anche di consentire ai produttori di vino e ai cittadini di accedere alla verifica dei confini AOC", si afferma in un comunicato. "Per il momento, questi dati sono in beta, per consentire agli utenti di tracciare le anomalie incontrate e ad INAO per integrare i dati su territori che non sono ancora vettorizzati". Ciò significa che solo i dati validati ufficialmente dall'INAO sono autentici.

https://www.geoportail.gouv.fr/donnees/inao-aoc-viticoles-parcellaire

L'AUSTRALIA CONTINUA A RIVENDICARE L'USO DEL NOME "PROSECCO"

A quanto pare non conosce sosta il braccio di ferro tra Italia e Australia, con quest'ultima che rivendica il diritto di attribuire l'appellativo "Prosecco" alla propria produzione spumantistica. La spinosa questione è tornata di attualità dopo che la Winemaker's Federation of Australia ha ospitato un evento a Canberra dove ha mostrato ai parlamentari australiani le potenzialità del "Prosecco in Australia, una varietà di vino che già vale 60 milioni di dollari australiani ed è in rapida crescita", spiegano dalla Federazione, che con questo evento ha di fatto chiesto l'ulteriore supporto della politica australiana. A tale dichiarazione ha inoltre fatto eco l'affermazione del Ceo della Federazione Tony Battaglene, il quale, in un'intervista al giornale economico "Financial Review", ha dichiarato in maniera chiarissima: "siamo conviti di avere il diritto legale di usare il nome Prosecco, e difenderemo la nostra posizione fino in fondo". Diritto che, secondo gli australiani, nascerebbe dal fatto che quando il vitigno è arrivato in Australia, negli anni '90, si chiamava semplicemente "Prosecco", e solo in seguito gli italiani avrebbero associato l'appellativo alle attuali denominazioni d'origine (DOC e DOCG), adottando la Glera come tipologia varietale prevalente d'uva all'interno dei rispettivi disciplinari.

https://www.wfa.org.au/assets/Uploads/Prosecco-showcase-Canberra-260318.pdf
(Comunicato stampa WFA)

http://www.afr.com/lifestyle/food-and-wine/wine-and-spirits/prosecco-wars-defiant-aussie-winemakers-fight-italys-claim-to-naming-rights-20180404-hoycsl#ixzz5CLpuvVU
Articolo apparso su Financial Review)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LA CINA ADOTTA UN SISTEMA SANZIONATORIO PER LA VIOLAZIONE DEI DPI

La Cina introdurrà un sistema sanzionatorio oneroso per le violazioni della proprietà intellettuale (DPI) nel suo sforzo di accrescere la protezione di tali diritti, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa ufficiale Xinhua (notizia ripresa da Reuters). Shen Changyu, a capo dell'Ufficio per la proprietà intellettuale dello Stato, ha dichiarato che la Cina dovrebbe accelerare sulla formazione di un sistema di protezione dei diritti di proprietà intellettuale per marchi, brevetti e Indicazioni Geografiche e collaborare con le competenti agenzie all'estero.

https://www.reuters.com/article/us-china-economy-intellectual-property/china-to-adopt-system-of-punitive-damages-for-intellectual-property-rights-infringements-idUSKBN1HJ1TE

LIEVE TAGLIO DELL'IVA SUI BENI IMPORTATI IN CINA

The Drinks Business riferisce che lo State Administration of Taxation della Cina ha annunciato l'entrata in vigore di una diminuzione di un punto percentuale dell'imposta sul valore aggiunto sulla vendita di alcuni beni importati, a partire dal prossimo primo di maggio. Il taglio interesserà anche il vino per il quale l'iva passerà dal 17% al 16%. Com'è ovvio, ciò porterà beneficio ancora una volta soprattutto a quei fornitori il cui prezzo di vendita è meno appesantito da dazi d'ingresso, e quindi ancora una volta Australia, Nuova Zelanda, Cile e Georgia. Secondo i calcoli di The Drinks Business, per i vini importati che non godono di nessun trattamento particolare in funzione di trattati di libero scambio, si passerà dal 48,2% al 46,93% di tassazione totale.

https://www.thedrinksbusiness.com/2018/04/china-lowers-vat-tax-for-imported-wine/

LA RIOJA PUNTA SULLA QUALITÀ PER CRESCERE SUI MERCATI INTERNAZIONALI. VIA ALLA CAMPAGNA PROMOZIONALE DA 11 MILIONI DI EURO

Dopo il processo di revisione del disciplinare, con cui ha aperto ai vini spumanti ed introdotto una sorta di zonazione che riconosce tre nuove indicazioni in etichetta, e forte dei risultati economici ottenuti nel 2017, quando la denominazione è stata capace di piazzare sui mercati 389 milioni di bottiglie (+0,64% sul 2016), il Consejo Regulador de Rioja DOC ha deciso di accelerare sul pedale della promozione, con una campagna promozionale per la quale, nel solo 2018, sono stati stanziati ben 11 milioni di euro, come 11 saranno i mercati target, oltre la Spagna, per crescere sia sul mercato domestico che all'estero: Regno Unito, Canada, Cina, Danimarca, Germania, Irlanda, Messico, Paesi Bassi, Russia, Svizzera e Stati Uniti. Il messaggio globale con cui la denominazione punta a conquistare sempre più consumatori è semplice ma d'impatto: "Saber quién eres", ossia "Sapere chi sei", accompagnato da una serie di illustrazioni firmate dall'artista riojano Carlos Corres, dipinte con i vini della Rioja, dal Tempranillo alla Garnacha, per legare il prodotto a concetti come tradizione, diversità e origine.

https://es.riojawine.com/es/home.html

SCOTCH WHISKY: PRESENTATO IL RAPPORTO SULLA STRATEGIA AMBIENTALE 2018

Nel Rapporto sulla strategia ambientale 2018 la Scotch Whisky Association illustra i significativi progressi ottenuti sul fronte della sostenibilità, in primo luogo riguardo alla riduzione dei combustibili fossili adoperati nel ciclo produttivo della IG scozzese.

http://www.scotch-whisky.org.uk/news-publications/publications/documents/environmental-strategy-report-2018/#.WuNvxYiFPIV

OIV: EVOLUZIONI E TENDENZE DELLA CONGIUNTURA VITIVINICOLA MONDIALE

Il direttore generale dell'OIV, Jean-Marie Aurand, ha presentato il 24 aprile, presso la sede dell'Organizzazione a Parigi, i dati 2017 relativi a produzione, consumo, e scambi commerciali vitivinicoli, unitamente a fornire le prime stime dei raccolti 2018 nell'emisfero australe. Con 7,6 mln di ettari, la dimensione del vigneto mondiale sembra stabilizzarsi per il 2017. Nell'anno in questione sono stati prodotti 250 mln hl di vino, una produzione storicamente bassa, in calo dell'8,6% rispetto ai dodici mesi precedenti, le cui cause sono da ricercarsi in particolare nelle condizioni climatiche sfavorevoli nell'UE (-14,6% rispetto al 2016). Sono stati inoltre consumati 243 mln hl di vino; un consumo quasi stabilizzato dopo la crisi economica del 2008, che segna una tendenza positiva da 3 anni. Per quanto riguarda il commercio mondiale di vino, esso presenta un saldo molto positivo sia per volume (108 mln hl, +3,4% rispetto al 2016) sia per valore (30 miliardi di euro, +4,8% rispetto al 2016). Dalle stime OIV, l'Italia risulta essere il primo Paese produttore, il secondo esportatore ed il terzo per consumo totale e pro-capite.

http://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/congiuntura-vitivinicola-mondiale-evoluzioni-e-tendenze-aprile-2018

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

PUBBLICATI GLI ULTIMI DATI SUL COMMERCIO AGROALIMENTARE: SALDO COMMERCIALE POSITIVO PER L'UE

L'ultimo report mensile pubblicato nei giorni scorsi dalla CE mostra come il saldo commerciale positivo dell'UE per i prodotti agroalimentari sia aumentato, nel febbraio 2018, fino a raggiungere un avanzo di 1,7 miliardi di euro, rispetto all'avanzo di 1,3 miliardi di euro registrato a febbraio dello scorso anno. Gli aumenti massimi dei valori delle esportazioni mensili sono stati registrati per Turchia, Brasile e Singapore. Con riferimento ai singoli settori, la maggiore crescita export è stata raggiunta, tra gli altri, nei comparti zucchero, vino e alimenti per l'infanzia. Ripercorrendo gli ultimi 12 mesi, le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto un valore di 138 miliardi di euro, corrispondente ad un aumento del 4,1% in termini di valore. Questo rapporto mensile fornisce nuovamente una tabella conclusiva che illustra la bilancia commerciale e il suo andamento per categoria di prodotto da marzo 2016. I maggiori guadagni delle esportazioni nette sono stati raggiunti nel vino.

https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/trade-analysis/monitoring-agri-food-trade/february-2018_en.pdf

L'EUROPA GUIDA LA PREMIUMIZZAZIONE DEL MARCHIO DEL DISTRIBUTORE

Secondo una nuova ricerca Mintel, nel 2017 l'Europa ha rappresentato oltre la metà (57%) di tutti i lanci di "premium private label" a livello globale dedicate al vino, precedendo gli Stati Uniti (22%) e l'Asia Pacifico (16%). Katya Witham, analista di cibi e bevande per Mintel, ha affermato che l'evoluzione delle abitudini di acquisto dei consumatori indica che "i consumatori si aspettano che il marchio privato sia all'altezza o addirittura superi la qualità dei marchi nazionali". In risposta, i dettaglianti stanno cercando di "aggiornare le gamme di marchi privati in quanto i consumatori passano da un approccio di prezzo puramente basso alla ponderazione della proposta di valore complessiva di un prodotto". La ricerca di Mintel ha anche dimostrato che il prezzo non è più l'unica ragione per cui i consumatori acquistano il marchio del distributore. Una maggiore enfasi viene ora posta sul rapporto qualità-prezzo, con elementi quali provenienza e ingredienti premium che contribuiscono a creare maggiori opportunità di margine profittevole per i rivenditori.

http://www.harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/23429/Europe_leads_private_label_premiumisation.html

IL MERCATO ENOICO DELLE AMERICHE CRESCERÀ DA QUI AL 2021

Nei prossimi anni i mercati vinicoli americani continueranno a crescere e, secondo le stime dell'International Wine & Spirits Research (IWSR), ad avvantaggiarsi di più saranno soprattutto i produttori "locali", Stati Uniti in primis. Per l'IWSR, da qui al 2021, infatti, gli Usa vedranno aumentare di quasi 18 milioni di casse da 9 litri il loro mercato nel continente americano, seguiti a grande distanza da Cile, Italia e Brasile. Il prospettato aumento del mercato americano verrà assorbito, anche in questo caso, in primo luogo dagli stessi Stati Uniti, dove il consumo di vino, nel complesso, è cresciuto dell'1,5% anche nel 2017, in linea con gli anni precedenti. A trainare la crescita sono gli spumanti, il cui consumo nell'ultimo anno è cresciuto del 7%, oltre la media del 4,9% degli ultimi 5 anni, con un trend destinato a mantenersi più che vivace, al punto che, secondo le previsioni dell'IWSR, negli Stati Uniti si berranno più bollicine che in Francia. Oltre agli Usa, anche il Canada trainerà la crescita del Nord America, mentre maggiori difficoltà si intravedono in America latina. A far guardare con positività al futuro sono anche i dati sui consumi pro-capite di vino degli americani, ancora decisamente bassi, ma che lasciano tuttavia aperte grandi prospettive di crescita, visto che si parla di 12,1 litri all'anno per i vini fermi, e poco meno di un litro a testa per le bollicine.

https://vf243.infusionsoft.com/app/hostedEmail/1488345/a3a2d57e73103129

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FRANCIA: AUMENTA IL FATTURATO DEI VINI DELLA BORGOGNA NEL 2017

La Borgogna ha registrato buoni risultati di esportazione nel 2017, con un +0,7% in volume e soprattutto con un +10,7% in valore sul 2016, performance che consente ai vini della regione francese di stabilire un nuovo record nel fatturato, con quasi 906 milioni di euro. L'impennata registrata nei valori economici può essere spiegata dall'orientamento delle vendite verso mercati più vivaci per le designazioni premium e super premium. Nel 2017, i primi 5 mercati in volume di vini della Borgogna sono gli stessi dal 2011: Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Belgio e Canada. Queste destinazioni rappresentano il 64% dei volumi esportati, pari al 60% del fatturato. Stati Uniti, Belgio e Canada hanno registrato una solida crescita, sia in termini di volume (+6%) che di vendite (+11%). In calo i volumi di Regno Unito e Giappone (-4,9%) che, tuttavia, continuano a registrare buoni progressi in termini di valore (+ 9,2%).

http://www.bourgogneaujourdhui.com/fr/actualites/chiffre-d-affaires-record-pour-les-vins-de-bourgogne-a-l-export-en-2017-_773.4.htm

GERMANIA: CRESCE L'EXPORT VINICOLO IN CINA PER IL VINO TEDESCO

La Cina è un mercato sempre più importante quale paese di destinazione dell'export vinicolo tedesco. Come ha annunciato il German Wine Institute (Deutsches Weininstitut_DWI), lo scorso anno è stato venduto circa un quarto di vino in più in Cina rispetto all'anno precedente. Soprattutto il Riesling è popolare sul mercato cinese. Il vino tedesco ha una buona reputazione nel Paese asiatico, tanto da aver raggiunto quota 4 milioni di litri venduti nel 2017. Nel complesso, circa un ottavo del vino prodotto in Germania viene esportato, soprattutto negli Stati Uniti, nei Paesi Bassi e in Norvegia.

PROSECCO E VINI NEOZELANDESI GUIDANO OGGI L'EVOLUZIONE DEL MERCATO IN UK

Accolade Wines ha realizzato un report sul mercato e sui consumi di vino nel Regno Unito. Secondo l'analisi, nel 2017 il valore di questo mercato del vino (stimato in 10,8 miliardi di sterline) è leggermente cresciuto, in parte come conseguenza dell'aumento dei prezzi e della tassazione sulle bevande alcoliche, in parte grazie alla propensione da parte dei consumatori di scegliere la qualità piuttosto che la quantità. Alla crescita in valore (+1,8% per tutto il settore BWS, e +0,8% per il vino fermo), corrisponde tuttavia un discreto calo dei volumi. In un contesto di calma generale, l'unica categoria tra gli alcolici a crescere in modo consistente è quella degli spumanti, le cui vendite si sono incrementate sia nell'off-trade (+8,7% valore e +6,2% volume) che nell'on-trade (+22,7% valore e +23,3% volume). Il Prosecco guida quest'evoluzione mentre, di contro, lo Champagne perde sia nelle vendite al dettaglio (-10,6% valore e -20,4% volume) che in quelle in bar e ristoranti (-9,3% e -11,7%). Il vino della Nuova Zelanda è l'unico tra quelli importati a registrare una crescita delle vendite, sia al dettaglio (valore +11%), che nell'on-trade (+13,3%). In questo stesso canale la Francia (grazie ad uno share nelle vendite in volume del 25,1%) rimane primo fornitore, ma vede nel 2017 una contrazione del 4% del valore delle vendite. La quota dell'Italia nel volume delle vendite on-trade è del 24,8%; seguono Australia (share in volume dell'11,1%), Usa (9,5%) Chile (7,7%), Spagna (6,1%), Sud Africa (5,8%), Nuova Zelanda (4,2%), Argentina (2,9%).

http://www.accolade-wines.com/sites/default/files/Accolade_WineReport_2018_Mars_v7_NEW_All%20pages_lw.pdf

TREND DEL VINO NEL CANALE DELLA RISTORAZIONE INGLESE

Non solo la Brexit. Il 2018 del commercio enoico nel canale on-trade, in Gran Bretagna, dovrà affrontare diverse dinamiche, di segno opposto, raccontate dall'"UK On-trade Trends 2018" di Wine Intelligence. Al primo punto, c'è la crisi dei ristoranti, alle prese con una vera e propria tempesta perfetta: da una parte condizioni commerciali sempre più difficili, legate alla crescita dei costi, dall'altra la competizione delle aziende di food delivering. Altro ostacolo è rappresentato dai kit in abbonamento per preparare i piatti direttamente a casa, molto in voga tra single e giovani. Il vino importato è compresso in una dinamica di prezzi in crescita ed è destinato a subire sempre di più la concorrenza dei superalcolici e dei cocktail, che offrono margini sensibilmente migliori. Tra i punti di forza, da segnalare in primo luogo la tendenza dei consumatori a cercare vini di qualità, per i quali sono disposti a pagare al ristorante un prezzo maggiorato rispetto a quello che spenderebbero per un acquisto effettuato al supermercato. Cresce inoltre l'appeal del consumo al bicchiere con i ristoranti che propongono un'ampia gamma di prodotti. Continua infine il trend di crescita di nicchie come quelle dei vini biologici e dei cibi vegetariani e vegani.

http://www.wineintelligence.com/uk-on-trade-trends-2018/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

I WINE LOVERS BRITANNICI RACCONTATI DA WINE INTELLIGENCE

Aperto, ma non su tutto, pronto alle novità, ma anche conservatore: il wine lover inglese, di fronte a formati e chiusure diverse, mostra tutta la sua complessità, ma offre anche spunti per il mercato del futuro. Innanzitutto, il formato più venduto, e che non mostra alcun segno di cedimento, è la classica bottiglia da 0,75 litri, con gli altri formati che rappresentano ancora percentuali irrisorie sulle vendite complessive. Eppure, come racconta il report di Wine Intelligence "Wine Packaging Formats & Closures in the UK Market 2018", non tutti i consumatori hanno ben chiaro l'effettivo volume di una bottiglia di vino, consapevolezza ancora minore rispetto agli altri formati, specie tra i più giovani. Per quanto riguarda il packaging, le preferenze variano in base all'età: se la possibilità di acquistare vino in formato bag in box è più elevata per i giovani dai 18 ai 24 anni, i più grandi individuano nel magnum la soluzione alternativa alla classica bottiglia, mentre la lattina appare la soluzione meno accettata dai wine lover britannici. Più pragmatica la scelta relativa alla chiusura: sughero o tappo a vite, l'importante è che il tappo faccia il suo dovere, con lo screw cap che, negli ultimi 5 anni, ha conquistato una folta schiera di consumatori, specie tra i più giovani.

http://www.wineintelligence.com/wine-packaging-formats-and-closures-in-the-uk-market-2018/

LE ESPORTAZIONI DI VINO AUSTRALIANO STABILISCONO NUOVI RECORD

Secondo i dati diffusi da Wine Australia nei giorni scorsi, l'export di vino australiano continua a macinare record, con un nuovo massimo per il valore medio delle esportazioni di vino imbottigliato di $ 5,74 al litro e con le spedizioni verso la Cina (comprese quelle dirette a Hong Kong e Macao) aumentate del 51%, su base annua, a marzo 2018, fino a raggiungere quota $ 1,04 miliardi, anche grazie alla diminuzione dei dazi previsti nell'accordo di libero scambio Cina-Australia. Il CEO di Wine Australia, Andreas Clark, ha dichiarato che i 12 mesi conclusi a marzo hanno visto aumentare le esportazioni del 16% in valore (a $ 2,65 miliardi, dato più alto in un decennio) e anche il volume è cresciuto del 10%, toccando un livello quasi record di 844 milioni di litri o 94 milioni di casse equivalenti da nove litri.

https://www.wineaustralia.com/news/media-releases/australian-wine-exports-setting-new-records

IL MESSICO SI PROPONE COME REALTÀ VITIVINICOLA EMERGENTE

Nel corso di una degustazione di vini messicani presso la sede OIV di Parigi, sono stati resi noti i dati sulla produzione di uva da tavola e di vino made in Mexico. Con una produzione di 260.000 tonnellate di uva da tavola l'anno, in crescita del 25% dal 2000, di cui più del 60% viene esportato, il Paese latinoamericano è divenuto un attore importante sul mercato mondiale. La sua produzione è ben valorizzata, poiché immessa sul mercato fuori stagione (da maggio a luglio). Per quanto riguarda l'uva passa, a partire dal 2000 la produzione è cresciuta del 225%, raggiungendo le 14.000 tonnellate nel 2015. Sorretta da una forte domanda interna (crescita dei consumi del 12% su base annua negli ultimi 10 anni), la produzione vinicola conosce uno sviluppo notevole. Le numerosissime aziende vitivinicole dislocate su 11 Stati della Repubblica messicana producono ogni anno circa 200.000 ettolitri di vino di ottima qualità e caratterizzato da una grande diversità.

http://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/il-vino-e-la-gastronomia-messicana-alloiv

SEMPRE PIÙ PRODUTTORI DI VINO SCELGONO TAPPI DI ALLUMINIO

Nove miliardi di bottiglie di vino fermo, dei trenta miliardi di quelle vendute nel mondo nel 2016, erano sigillate con un tappo a vite in alluminio. Il dato, di fonte Euromonitor, proviene da una ricerca condotta per The Aluminium Closures Group, gruppo di aziende produttrici di tappi, nastri e fogli d'alluminio, socie della European Aluminium Foil Association (EAFA). Secondo Euromonitor, dunque, nel 2016 il tappo in alluminio è stato utilizzato per la chiusura del 29,6% delle bottiglie di vino fermo messe in commercio a livello mondiale (tasso di crescita 2012-2016 del 13,2%). Suddividendo i dati tra i due più importanti mercati del vino del mondo, Europa e Stati Uniti, si scopre che nel "vecchio mondo" il tappo a vite ha una quota del 30% (tasso di crescita 2012-2016 del 14,5%) mentre negli per gli Stati Uniti lo share rilevato è del 49,9%, per un growth rate 2012-2016 del 29,1%.

http://www.aluminium-closures.org/fileadmin/web/news/Press-Release_032018-Winemakers/More-wine-makers-turn-to-aluminium-closuresAC_IT.pdf

THIERRY COSTE, RIELETTO NUOVAMENTE PRESIDENTE DEL GRUPPO DI LAVORO "VINO" DEL COPA E DELLA COGECA

Thierry Coste, viticoltore francese, è stato rieletto, nei giorni scorsi a Bruxelles, nuovamente Presidente del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

gruppo di lavoro "Vino" del Copa e della Cogeca. Ricerca di soluzioni al cambiamento climatico, sostenibilità ambientale delle produzioni per rispondere alle richieste dei consumatori, affermazione del settore vitivinicolo all'interno della PAC, sono tra le priorità indicate dal neo-eletto nel suo discorso di insediamento.

RIBALTATA LA SENTENZA SULL'USO DEL MARCHIO PETRUS

Come riportato da The Telegraph, un tribunale d'appello francese ha ribaltato una precedente sentenza che aveva vietato al produttore C.G.M. Vins di utilizzare per l'etichettatura dei suoi vini il nome Petrus, denominazione che da quasi un secolo rimanda a uno dei vini di Boredaux più famosi (e costosi) al mondo, quello dello Château Petrus di Pomerol. La disputa sul marchio è cominciata nel 2011 quando la C.G.M. Vins mise in commercio il suo (decisamente più economico) vino Petrus Lambertini N. 2, nome scelto in onore del primo Maire (sindaco) della città di Bordeaux. Secondo Château Petrus il nome, così come appariva in etichetta è fuorviante, in quanto quel "N. 2" può indurre i consumatori a pensare che si tratti di una seconda etichetta di Pomerol. Le vendite di Petrus Lambertini possono dunque ora riprendere, anche se Château Petrus avrebbe già dato ai suoi legali mandato per intentare una nuova causa (notizia, quest'ultima, riferita da Decanter).

https://www.telegraph.co.uk/news/2018/04/14/french-court-rejects-plea-luxury-wine-label-stop-cheap-blends/

http://www.decanter.com/wine-news/petrus-ruling-name-label-388665/

DECIMO SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLA VITICOLTURA E L'ENOLOGIA IN CINA

Il decimo seminario internazionale sulla viticoltura e l'enologia si è tenuto dal 19 al 22 aprile 2018 a Yangling, nella provincia dello Shaanxi, in Cina. Diversi relatori cinesi e stranieri hanno tenuto presentazioni nei vari workshop sui seguenti temi: tecniche viticole, vino e terroir, costruzione dei marchi di vino, vino e Internet . Con il patrocinio dell'OIV, il simposio ha offerto al DG Jean-Marie Aurand l'opportunità di presentare l'Organizzazione e la sua missione e di fornire una panoramica sulla situazione mondiale del settore vitivinicolo evidenziando le principali problematiche in prospettiva futura.

http://www.oiv.int/fr/vie-de-loiv/dixieme-seminaire-international-de-viticulture-et-%C5%92nologie-a-yangling

FUSIONE TRA I DUE PRINCIPALI PLAYER DELLA GDO BRITANNICA

Amazon spaventa il mondo della grande distribuzione, che in Gran Bretagna risponde con una delle fusioni più grandi che si siano mai viste. Asda, catena controllata dal colosso americano Walmart, e Sainsbury's, che insieme rappresentano il 31% del mercato della gdo, si uniscono, grazie ad un'operazione da 11 miliardi di euro. Nasce così il più grande gruppo britannico della grande distribuzione (al secondo posto "scivola" Tesco, che rappresenta il 27,6% del volume di affari della gdo), una società tutta nuova, controllata per il 58% da Sainsbury's e per il 42% da Walmart, che riceverà anche 3,4 miliardi di euro in cassa. Una vera e propria rivoluzione in quello che, ad oggi, è il secondo mercato al mondo per vendite alimentari, ma che segna anche la necessità di dimostrarsi competitivo sul fronte dei prezzi, non solo davanti all'ascesa di Amazon, ma anche alla crescita dei grandi player tedeschi del mondo discount, Lidl e Aldi in prima fila.

LA "RIVOLUZIONE DEL GUSTO" FIRMATA HARRODS

Harrods, il più famoso magazzino del lusso di Londra, da qualche giorno ha svelato al grande pubblico la sua "The Taste Revolution", uno spazio tutto nuovo in cui a farla da padrone sono vino e superalcolici, a cui sono dedicati 8.000 metri quadrati. Etichette di prestigio in evidenza, "tavoli aromatici" in cui scoprire i bouquet dei diversi vitigni, ma anche due aree dedicate alle degustazioni, una dedicata alla formazione del vino in collaborazione con il WSET, l'altra pensata per la consulenza ai clienti più esigenti. In tutto, sono 1.400 le referenze, tutte direttamente dalle cantine, senza passare per intermediari, con prezzi che vanno dalle 9 alle 28.000 sterline a bottiglia.

SPAGNA: ARTE E CULTURA DEL VINO IN UN PORTALE WEB DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

"Cultura de Vino" è il nome dello spazio web presentato nei giorni scorsi alla Biblioteca Nazionale di Spagna. Grazie a questo nuovo portale viene svelata un'interessante collezione di raccolte di documenti della Biblioteca Nazionale legati al mondo, alla storia e al simbolismo del vino attraverso l'arte e la cultura nei secoli.

http://culturadevino.bne.es/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

IL CLIMA ESTREMO DIVENTA LA NUOVA NORMALITÀ

Il clima estremo in molte regioni vinicole nel 2017 potrebbe essere più che un avvenimento passeggero, in base ai dati che emergono dall'ultimo rapporto, pubblicato a marzo 2018, di una delle principali agenzie scientifiche europee, l'EASAC (European Academies' Science Advisory Council), secondo cui incendi boschivi, siccità e inondazioni stanno diventando più comuni a livello mondiale a causa dei cambiamenti climatici causati dall'uomo.

http://www.decanter.com/wine-news/climate-change-in-vineyards-extreme-weather-becoming-new-normal-388721/

https://easac.eu/publications/details/extreme-weather-events-in-europe/
(Pubblicazione EASAC)

FRANCIA: NEL 2050 IL BORDEAUX SARÀ IRRICONOSCIBILE?

Un vino secco, amaro, senza eleganza. Il vino di Bordeaux, in trent'anni, non avrà nulla a che fare con il nettare che attualmente conosciamo, se non si agisce contro il cambiamento climatico. L'Associazione dei giornalisti ambientali ha commissionato l'elaborazione di una sorta di modello di annata del futuro, timbrata "Bordeaux 2050", per allertare l'opinione pubblica sui rischi legati all'impatto del riscaldamento globale. In tale contesto, sono state elaborate 400 bottiglie di un ipotetico vino del futuro, prodotto partendo da varietà di Merlot e Cabernet Sauvignon coltivate in luoghi che attualmente offrono un clima simile a quello atteso in Francia nel 2050 (Linguadoca-Rossiglione e Tunisia).

http://www.rfi.fr/emission/20180417-bordeaux-2050-avant-gout-amer-rechauffement-climatique

NUOVI SENSORI PER IL MONITORAGGIO DELLA MATURAZIONE FENOLICA DELL'UVA ROSSA

La maturità delle uve viene solitamente monitorata mediante la rilevazione della concentrazione di zucchero. Tuttavia, la valutazione di altri parametri, come il contenuto fenolico, è altrettanto importante, anche perché la maturità fenolica ha un impatto sulle caratteristiche organolettiche dei vini. Un gruppo di ricercatori spagnoli dell'Università di Valladolid ha sviluppato e testato l'utilizzo di nuovi sensori, basati su nanoparticelle di ossido di metallo, in grado di rilevare i fenoli nelle uve rosse. Tale sistema si è rivelato uno strumento prezioso per monitorare la maturazione delle uve e apre nuovi scenari per le possibili applicazioni delle nanoparticelle di ossido di metallo nel campo delle "lingue elettroniche".

https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fchem.2018.00131/full

SVIZZERA: LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLE COLTURE

Tre giovani ingegneri francesi, specializzati nello sviluppo di elettronica e software, hanno progettato e sviluppato un prototipo di sensore, il "Koalasense" , molto efficiente dal punto di vista energetico, che può essere collocato in ambienti difficili da raggiungere o senza elettricità. Immesso in un campo, in un frutteto o in un vigneto, l'apparecchio è in grado di rilevare, in base alle esigenze, qualsiasi congelamento, inquinamento, salinità del suolo, o malattie come la muffa. In questo modo un coltivatore può, ad esempio, ricevere misurazioni su temperatura, umidità e punto di rugiada ogni 10 minuti sul suo telefono cellulare. Ha inoltre la possibilità di programmare una notifica via e-mail o sms, o di attivare un allarme quando viene raggiunta una certa soglia nei parametri stabiliti, permettendogli così di reagire al momento giusto e nel luogo giusto. Il progetto in questione, denominato "Salviamo i nostri vigneti", è attualmente in fase di sperimentazione in alcuni Cantoni della Svizzera.

http://www.rts.ch/info/suisse/9479184-de-jeunes-ingenieurs-romands-veulent-sauver-les-vignes-et-vergers-du-gel.html

NUOVA TECNOLOGIA ANTISISMICA PER I CONTENITORI DI VINO

Tre nuove soluzioni tecnologiche di isolamento e dissipazione sismica per serbatoi di vino sono state presentate nei giorni scorsi da un team di ricercatori dell'Università Cattolica del Cile (UC) ai rappresentanti delle principali aziende vinicole del Paese. Si tratta di un insieme di dispositivi flessibili installati nei supporti di contenitori liquidi, in grado di proteggere le strutture di stoccaggio dai movimenti orizzontali e verticali causati da un terremoto.

https://www.publimetro.cl/cl/noticias/2018/04/17/superpoderes-vino-pisco-uc-crea-tecnologia-antisismica-contenedores-aluminio.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

UN NUOVO PROTOCOLLO DIAGNOSTICO PER LA FILLOSSERA

La lotta alla fillossera richiede ancora oggi in Australia una sorveglianza attiva e costante da parte di viticoltori ed enti controllori. A questo proposito, Vinehealth Australia ha comunicato di avere da poco portato a termine un programma di ricerca durato sei anni che ha permesso di stilare un nuovo protocollo diagnostico della presenza di Daktulosphaira vitifoliae. Il nuovo protocollo prevede un accurato campionamento dei terreni attraverso la tecnica di biologia molecolare chiamata quantitative PCR (qPCR), che permette di individuare nel terreno il DNA dell'insetto in ogni fase del suo processo vitale, senza la necessità di avere a disposizione un insetto intero o completamente sviluppato.

http://vinehealth.com.au/2018/04/17/new-phylloxera-detection-method/

AUSTRALIA: AUMENTO DELL'USO DI DRONI IN VITICOLTURA

L'uso di veicoli aerei senza pilota, più comunemente definiti droni, sta rapidamente aumentando nelle sperimentazioni in agricoltura. In Australia, la Queensland University of Technology (QUT) e il governo del Queensland, con la collaborazione di altri partner, stanno portando avanti una ricerca che, proprio grazie all'uso dei droni, potrebbe contribuire a migliorare le capacità di sorveglianza di parassiti e malattie in agricoltura e in viticoltura.

https://www.australianvignerons.com.au/uavs-in-viticulture.html

IN CALIFORNIA SI SPERIMENTA L'USO DEI LASER PER PROTEGGERE LE VITI DAGLI UCCELLI

In un vigneto della California sono stati impiegati per la prima volta laser robotici per impedire agli uccelli di danneggiare l'uva. La tecnologia di respingimento degli uccelli si è dimostrata talmente efficace che si è stimato che il proprietario del vigneto abbia salvato più di 25.000 dollari e ottenuto una diminuzione della perdita di raccolto e del disturbo degli uccelli pari al 99,8%. L'esperimento funziona perché gli uccelli vedono il raggio laser che si avvicina come un predatore e prendono il volo per cercare sicurezza, lasciando le uve intatte.

https://home.bt.com/news/science-news/how-robotic-lasers-are-being-used-to-protect-wine-crops-from-birds-in-california-11364266838394#.WuJlKvhFYIw.email

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

VINITALY 2018: CRESCONO QUALITÀ E NUMERO DEI BUYER PRESENTI

Il 52° Vinitaly ha chiuso i battenti il 18 aprile scorso a Verona registrando complessivamente 128mila presenze da 143 nazioni, in linea con l'edizione precedente, ma aumentando invece la qualità e il numero dei buyer esteri accreditati che quest'anno registrano un significativo +6% per un totale di 32 mila presenze. A Veronafiere per quattro giorni presenti oltre 4.380 aziende espositrici (130 in più dello scorso anno) da 36 paesi e più di 15.100 vini proposti tramite l'innovativo strumento della Vinitaly Directory online, in lingua italiana, inglese e cinese per favorire contatti commerciali tutto l'anno.

https://www.vinitaly.com/it/news/comunicati-stampa/vinitaly-2018-crescono-qualita-e-numero/

Buon andamento anche delle conversazioni online, dedicate all'evento, sui social media: se nel 2017 il 10% delle conversazioni avveniva all'estero, nel 2018 la quota supera il 18%. Il dato emerge dall'analisi dell'Osservatorio Qualivita Wine sui dati di Waypress Media Monitoring. L'analisi delle conversazioni on-line con l'hashtag #Vinitaly2018 mostra un boom di interesse in Cina che copre il 7% delle citazioni totali, dato ancor più significativo se si considera che nel 2017 erano quasi inesistenti. Crescono inoltre le percentuali per Usa al 5,2% (+0.5% sul 2017) e Brasile allo 0,7%, in calo Regno Unito allo 0,8% (-1,1% sul 2017), Spagna e Francia con quote poco sopra allo 0,2%. Il sentiment è positivo nel 39% dei casi e neutro nel 44%, negativo il restante 17%. Twitter si conferma il canale principale, con quasi il 90% delle conversazioni.

IL MIPAAF A VINITALY 2018

Il Ministero Politiche Agricole è stato presente al Vinitaly 2018 con un'area espositiva all'interno della quale sono stati ospitati convegni, seminari di Agea, Ismea, Crea e presentazioni di ricerche, per promuovere il comparto vitivinicolo e olivicolo-oleario, valorizzare al meglio le produzioni di qualità e informare gli operatori sugli strumenti a disposizione in materia di semplificazione amministrativa e controlli. Presente anche l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) che ha messo gratuitamente a disposizione degli operatori della filiera vinicola il proprio personale per aiutare le aziende ad operare in modo corretto ed efficiente.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12458

L'ICQRF EMANA LE DISPOSIZIONI PER L'EMISSIONE DEL DOCUMENTO ELETTRONICO PER IL TRASPORTO DEI PRODOTTI VITIVINICOLI

Con proprio provvedimento, pubblicato sul sito Mipaaf lo scorso 13 aprile, l'ICQRF ha emanato le disposizioni per l'emissione, con modalità telematiche nell'ambito dei servizi del SIAN, del documento elettronico MVV-E per il trasporto dei prodotti vitivinicoli, in applicazione dell'articolo 16 del decreto ministeriale 2 luglio 2013. Viene prevista una fase iniziale in cui il documento vitivinicolo MVV è emesso facoltativamente in formato elettronico, al fine di consentire agli operatori un passaggio graduale al nuovo sistema di emissione dei documenti. Con successivo decreto del Capo dipartimento dell'ICQRF verrà stabilita la data dalla quale il documento vitivinicolo sarà elaborato esclusivamente in mo-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

dalità telematica. Fino all'adozione di tale ultimo decreto, lo speditore potrà continuare dunque ad utilizzare documenti MVV cartacei conformemente alle norme ad essi applicabili. L'MVV-E costituisce anche certificazione della origine o della provenienza, della qualità e delle caratteristiche del prodotto vitivinicolo, dell'annata o delle varietà di uve da cui è ottenuto e, se del caso, attraverso compilazione di apposita casella, della DOP o dell'IGP.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12504

ICQRF – CANTINA ITALIA: 7° BOLLETTINO CON DATI SU VINI, MOSTI E DENOMINAZIONI

Sul sito del Mipaaf è disponibile il 7° bollettino ICQRF che riporta i dati su vini, mosti e denominazioni detenuti in Italia al 17 aprile 2018 dai soggetti obbligati alla tenuta del Registro Telematico Vino. Ammonta a 48.280.413,01 ettolitri il totale complessivo di vino detenuto dalla Cantina Italia a quella data, di cui 24.443.732,48 hl di vino DOP e 12.753.008,79 hl di vino IGP (77,04% del totale).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12524

ISMEA PUBBLICA LA SCHEDA PAESE PER LE ESPORTAZIONI VINICOLE IN USA

E' disponibile sul portale Ismea la scheda paese per le esportazioni vinicole negli Stati Uniti. Il documento si inquadra nelle attività dell'Istituto per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all'"internazionalizzazione" delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare. Il lavoro contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10270

SISTEMA DI AUTORIZZAZIONI PER GLI IMPIANTI VITICOLI: MODIFICHE AL DM 15 DICEMBRE 2015, N. 12272, PUBBLICATE IN GURI

Dopo la pubblicazione sul sito del Mipaaf è stato pubblicato sulla Gazzetta italiana del 12 aprile il Decreto n. 935 del 13/02/2018 di "Modifica del decreto n. 12272 del 15 dicembre 2015, recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli". Come già ricordato nel Bollettino FEDERDOC dello scorso febbraio, oltre alla possibilità per le Regioni di stabilire una soglia massima (50 ettari, ulteriormente riducibile) per ciascuna domanda di autorizzazione di nuovo impianto e di garantire una quota minima a tutti i richiedenti in caso di eccesso di richieste ammissibili, con tale provvedimento viene, tra l'altro, previsto che "l'estirpazione dei vigneti effettuata prima dello scadere dei 6 anni dalla data di registrazione dell'atto di conduzione non dà origine ad autorizzazioni di reimpianto in una Regione differente da quella in cui è avvenuto l'estirpo", fatti salvi gli atti di trasferimento temporaneo registrati prima dell'entrata in vigore del decreto stesso e per i quali è stata già effettuata l'estirpazione del vigneto, ovvero sia stata data la comunicazione d'intenzione di estirpo.

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/04/12/85/sg/pdf
(Pag. 40)

TESTO UNICO FORESTALE: PUBBLICATO IL D. LGS. IN GURI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 20 aprile 2018 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 recante Testo unico in materia di foreste e filiere forestali. Il provvedimento normativo entra in vigore il 5 maggio 2018.

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/04/20/92/sg/pdf
(Pag. 1)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VARATE LE MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2004, N. 102 (INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE)

Con Decreto Legislativo 26 marzo 2018, n. 32, pubblicato nella GURI del 13 aprile a firma del Capo dello Stato, vengono introdotte modifiche al D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, in attuazione dell'articolo 21 della legge 28 luglio 2016, n. 154, per quanto concerne il funzionamento del Fondo di solidarietà nazionale (FSN), istituito per incentivare la stipula di contratti assicurativi, volti alla copertura dei rischi connessi con calamità naturali o eventi eccezionali, e per la realizzazione di altri interventi finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni a causa di tali accadimenti. Le modifiche sono entrate in vigore a far data dal 28 aprile 2018.

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/04/13/86/sg/pdf
(Pag. 1)

BREXIT: IL VINO TRA I SETTORI A MAGGIOR RISCHIO. MODERATO OTTIMISMO ESPRESSO DALL'AMBASCIATORE MORRIS

Sebbene non possano essere fatte ancora previsioni affidabili, poiché il negoziato commerciale attorno all'uscita del Regno Unito dall'UE non è iniziato, dalla "Relazione preliminare sugli impatti dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea" pubblicata dal Copa-Cogeca (il Comitato delle Organizzazioni e delle Cooperative agricole europee) emerge che i settori produttivi soggetti a maggiore rischio sarebbero la carne bovina, il lattiero caseario, il vino, l'ortofrutta ed il riso. Tra questi, il vino rappresenta una delle voci più importanti dell'export del nostro Paese verso l'UK. Ma le tematiche da affrontare sono moltissime e riguardano tutte le regolamentazioni europee: dall'Ocm al riconoscimento del sistema delle denominazioni, dall'etichettatura al biologico, fino ai diritti d'impianto. È quanto emerso in un convegno promosso a Vinitaly da Confagricoltura con l'Ambasciatore britannico in Italia Jill Morris, su quali potrebbero essere gli effetti della Brexit sul mercato del vino. Nel suo intervento l'Ambasciatore ha voluto sottolineare come il Regno Unito sia un grande mercato di sbocco per i vini italiani e che il legame forte tra le due nazioni non potrà di certo essere reciso dalla scelta del popolo britannico di lasciare l'Unione Europea.

LA CIA-AGRICOLTORI ITALIANI CONFERMA NUOVAMENTE GLI EFFETTI POSITIVI DEL CETA

Dopo le anticipazioni basate sui dati Istat del commercio estero riferiti al periodo ottobre-dicembre 2017, di cui era stata data notizia nel Bollettino FEDERDOC di marzo 2018, Cia-Agricoltori Italiani torna nuovamente a segnalare gli effetti benefici dell'accordo CETA tra UE e Canada, rilevando come nel primo trimestre 2018 le nuove regole hanno portato ad un crollo del 46% delle importazioni di grano canadese, mentre sono cresciute del 12% le esportazioni agroalimentare italiane verso il Canada, vino in testa, con un +11%.

http://www.cia.it/news/notizie/ceta-cia-crolla-import-grano-46-sale-export-vino-tricolore-11/

PROSCIUTTI DOP: SOSPESI GLI ENTI CERTIFICATORI

Il Ministero delle Politiche Agricole ha temporaneamente sospeso, per sei mesi a partire dal prossimo 1° maggio 2018, le autorizzazioni conferite all'Istituto Parma Qualità e a Ifcq Certificazioni, enti che svolgono le funzioni di controllo sulle filiere di diversi salumi e formaggi DOP e IGP, tra cui il Prosciutto di Parma e quello San Daniele. La sospensione, disposta dall'ICQRF, nasce da una maxi-frode scoperta dopo un anno di indagini coordinate dalla Procura di Torino. L'autorità giudiziaria lo scorso gennaio aveva disposto il sequestro di migliaia di cosce provenienti da maiali nati con il seme di Duroc danese, una razza diversa da quelle previste dai Disciplinari delle DOP, destinate a finire illegalmente nel circuito del prosciutto Parma-San Daniele. Gli Odc oggetto dei provvedimenti di sospensione opereranno sotto la stretta vigilanza dell'Ispettorato nel rimuovere le cause che hanno dato luogo all'avvio del procedimento.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

IL PUNTO ISMEA SUL SETTORE DEL VINO ITALIANO

In occasione di Vinitaly, Ismea fa il punto sul settore del vino italiano. Nel 2017 l'Italia ha mantenuto il primato produttivo internazionale: 42,5 milioni gli ettolitri prodotti che hanno permesso al Belpaese di posizionarsi prima dei principali competitor, Francia e Spagna. La struttura produttiva italiana conta 310 mila aziende agricole e quasi 46 mila aziende vinificatrici. La produzione vinicola nazionale può contare su un ricco panorama di 526 riconoscimenti comunitari: 408 DOP e 118 IGP. Positivo è l'incremento di anno in anno di tali produzioni certificate che nel 2016 hanno sfiorato i 25 milioni di ettolitri. L'Italia è il secondo esportatore di vino mondiale, alle spalle della Francia in termini di flussi in valore e della Spagna nei quantitativi esportati. Le esportazioni italiane hanno raggiunto il record storico dei sei miliardi di euro (+6% sul 2016), con una ripresa anche delle esportazioni a volume attestate a 21,5 milioni di ettolitri (spumanti in evidenza). Il settore vinicolo italiano ha un peso del 15% sulle esportazioni agroalimentari italiane che nel 2017 hanno superato i 41 milioni di euro in aumento del 7% sull'anno precedente. Il Belpaese risulta il primo esportatore in volume in Usa, Germania, Regno Unito, Svizzera e Canada. Guardando invece ai flussi in valore, le cantine italiane sono prime in Germania, Russia, Svizzera. Nel Far East, l'export tricolore si colloca al quinto posto sia in volume sia in valore nel mercato cinese, e ha raggiunto il terzo posto (sia nei quantitativi che nei flussi monetari) in Giappone. Il ruolo dei mercati extra-UE è molto cresciuto nel corso dell'ultimo decennio, passando dal 45% al 49% nel 2017 in valore e dal 27% al 34% nelle quantità. Il fatturato dell'industria si stima intorno ai 13 miliardi, il 10% dell'intero settore agroalimentare. La domanda interna dopo anni di calo, nel 2015 ha ripreso a crescere fino a superare i 22 milioni di ettolitri del 2016.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10268

VINO, RECORD STORICO PER LE ESPORTAZIONI NEL 2018 CON +13%

E' record per le esportazioni di vino italiano nel 2018, con un aumento del 13% in valore a gennaio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti sulla base dei nuovi dati Istat sul commercio estero a gennaio, divulgati in occasione della giornata conclusiva del Vinitaly, dai quali emerge che a trainare la crescita è ancora una volta il boom degli spumanti, con un balzo in avanti del 26%, a conferma del grande appeal delle bollicine tricolori che raggiungono il massimo di sempre nelle vendite all'estero. Le misure neoprotezionistiche di Trump non si fanno ancora sentire sul vino e gli Usa si confermano il primo cliente anche nel 2018, con una crescita del 18% dei consumi di vino Made in Italy, seguiti dalla Germania dove l'aumento è del 12%, e dal Regno Unito. Bene anche l'export in Francia (+14%), dove gli acquisti di vino italiano sono peraltro praticamente raddoppiati nel giro degli ultimi 10 anni, nonché sul mercato cinese (+16%) e su quello russo (+9%), nonostante le sanzioni continuino a penalizzare gravemente l'agroalimentare tricolore.

NOMISMA: IN 10 ANNI L'EXPORT DI VINO ITALIANO È CRESCIUTO DEL 69% IN VALORE. CINA MERCATO A FORTE POTENZIALE DI CRESCITA

Negli ultimi 10 anni l'export del vino italiano è cresciuto del 69% in valore, per un incremento pari a 459 milioni di bottiglie in più. Lo rileva il libro "Wine Marketing - Scenari, mercati internazionali e competitività del vino italiano" a cura di Nomisma Wine Monitor, con il supporto di Business Strategies, presentato di recente presso l'Accademia dei Georgofili a Firenze. La performance italiana nell'ultimo decennio, spiega una nota, è superiore a quanto messo a segno dai vini francesi nello stesso periodo (+33%) ma inferiore a quelli neozelandesi (+160%).
Nel medesimo lasso temporale si è assistito a una riduzione delle esportazioni di vino sfuso (-15% a volumi) e a un vero e proprio boom dei consumi di spumanti nel mondo, con la contestuale "esplosione" delle esportazioni italiane, in particolare di Prosecco. "Grazie ad una crescita del 240%, oggi l'Italia contribuisce al 23% di tutto l'export mondiale in valore degli spumanti, contro un peso di appena il 10% detenuto nel 2007" evidenzia Denis Pantini, Responsabile Nomisma Wine Monitor e curatore del volume. Rispetto a dieci anni fa i vini rossi fermi, che rappresentano il 40% dell'export italiano, hanno registrato una crescita del +56% di vendite all'estero. Tra i mercati più promettenti, sottolinea il Ceo di Business Strategies Silvana Ballotta, c'è quello cinese, che presenta "forti potenzialità di crescita" derivanti anche dal fatto che nei prossimi cinque anni, secondo previsioni Fmi, il reddito medio pro-capite in Cina dovrebbe aumentare del 50%.

http://winemonitor.it/images/PDF/Comunicati%20stampa/Comunicato%20Stampa%20Presentazione%20WINE%20MARKETING%20-%20Edizione%202018.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

IL VINO ITALIANO CRESCE IN CINA E SUPERA LA SPAGNA

Una quota di mercato che traguarda il 7%, un valore delle vendite che supera tra gennaio e febbraio i 30 milioni di euro e un incremento in valore anno su anno del 34,7%, contro la media mondo a +19,7%. È iniziato sotto una buona stella il 2018 per il vino italiano in Cina, che dopo un 2017 chiuso a +18,6% mette a segno un primo bimestre da record. Stando ai dati import delle dogane cinesi, analizzati, alla vigilia del Vinitaly, dall'Osservatorio del Vino Paesi terzi di Business Strategies in collaborazione con Nomisma Wine Monitor, quella italiana è la migliore tra le performance dei principali produttori mondiali di vino nel Paese del Dragone, una corsa che vale al Belpaese il 4° posto – soffiato alla Spagna – nella classifica dei top importer cinesi. Altra buona notizia arriva dal prezzo medio, dove per la prima volta l'Italia supera sul filo di lana la Francia nei vini fermi imbottigliati (che valgono il 91% dell'intero mercato import), con 4,24 euro contro 4,23 euro al litro dei transalpini. A trainare la crescita del prodotto enologico tricolore sono proprio gli imbottigliati, che viaggiano a +33,3%, ma aumentano sopra la media anche gli sparkling (+43,9% il risultato italiano, contro un +39,9% della domanda complessiva), lanciati alla rincorsa dei francesi che, però, mantengono le loro bollicine saldamente al comando incassando nel bimestre oltre 5,2 milioni di euro (+30,9%).

http://www.bsnstrategies.com/it/news-eventi/vino-osservatorio-paesi-terzi-italia-vola-in-cina-347-e-supera-la-spagna/

L'ITALIA DEL VINO È NUOVAMENTE PRIMA IN USA

Controsorpasso dell'Italia ai danni della Francia negli Stati Uniti. Secondo le elaborazioni Vinitaly-Nomisma Wine Monitor su base doganale, nel primo bimestre 2018 il vino del Belpaese è infatti cresciuto in valore del 3,8%, contro il +3,4% dei transalpini. Un testa a testa che vede ora primeggiare il prodotto made in Italy con 243 milioni di euro e la Francia al seguito con 227 milioni di euro (dati ancora parziali). A determinare il controsorpasso, l'exploit dei soliti sparkling (+18,3%) a fronte del contemporaneo crollo dello champagne (-23,1%); sui fermi imbottigliati il trend italiano rimane stabile (+0,8%) mentre Parigi mette a segno un +16,6%, complici i rosé della Provenza. Una performance – quella italiana – ancora più significativa se si considera il contesto non positivo della domanda statunitense nel primo bimestre, con le importazioni di vino che sono diminuite del 2,3%. Dietro ai due leader, secondo le rilevazioni, rincorsa per la Nuova Zelanda (+33,9%) che tuttavia rimane lontana con un valore di quasi 4 volte inferiore a quello del Belpaese. Male l'Australia (-23,3%) e la Spagna (-5,4%).

USA: CONSUMATORI MATURI IN UN MERCATO ANCORA PER NULLA MATURO

Consumatori maturi in un mercato ancora per nulla maturo. È la dicotomia che emerge dall'indagine Vinitaly-Nomisma Wine Monitor realizzata su modelli di consumo, fattori chiave d'acquisto, preferenze, perception italiana e trend futuri del vino di 3.000 consumatori in 5 Stati (New York, California, Illinois, Minnesota, Winsconsin).
L'America infatti accelera sui consumi di vino - il 65% lo ha bevuto almeno una volta nell'ultimo anno - grazie ai suoi millennials (69%), i giovani compresi tra i 21 e i 35 anni che rappresentano il primo target tra i consumatori, e le sue metropoli (a New York i wine-addicted sono il 71%), ma sono ancora enormi i margini di crescita.

https://www.vinitaly.com/it/news/wine-news/consumatori-maturi-in-un-mercato-ancora-per/

COME SCELGONO IL VINO I CONSUMATORI AL SUPERMERCATO? ANALISI IRI SULLA GDO IN ITALIA E FOCUS SPECIALE SU USA

Quali sono i criteri utilizzati per la scelta del vino dai consumatori che lo acquistano nei supermercati? Prima di tutto formato, colore e denominazione di origine; poi il prezzo ed infine la regione di appartenenza. E gli acquisti di vino nella grande distribuzione sono rilevanti: 8 milioni di ettolitri per un fatturato di 2,5 miliardi di euro. I più acquistati sono i vini a denominazione d'origine e i vini tipici regionali, mentre avanzano i vini biologici (5,3 milioni di bottiglie). Il formato preferito dai consumatori è la bottiglia da 0,75cl mentre il brik è in flessione e sono sempre più graditi nuovi formati come la mezza bottiglia (+21,3%) e il bag in box (+13,8%). Lo riferisce la ricerca dell'istituto di ricerca IRI sul mercato del vino nella grande distribuzione nel 2017, presentata a Vinitaly nel corso della tavola rotonda su vino e gdo organizzata da Veronafiere, tradizionale momento di confronto tra cantine e catene distributive. L'appuntamento ha offerto anche l'occasione per fare un focus speciale sulle vendite di vino italiano nella gdo statunitense: nei supermercati Usa si spendono circa 1 miliardo di dollari l'anno per i vini italiani; un terzo circa delle bollicine ed un terzo dei vini fermi venduti in questo canale sono italiani. Oltre che nelle enoteche, il vino made in Italy è sempre più scelto dai consumatori americani anche sugli scaffali del supermercato.

https://business.veronafiere.eu/newsletter/download/pre/PresentazioneGDO_Vinitaly2018.pdf
(Presentazione Vinitaly)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

L'ITALIA PUNTA SULL'EXPORT VINICOLO IN COREA DEL SUD, +10,8% NEL 2017

L'Italia punta con decisione sul mercato del vino in Corea del Sud e alla XVI edizione della Seul International Wines & Spirits Expo, principale fiera del settore enologico del Paese, ha schierato 17 aziende proveniente da 10 regioni, raggruppate in un padiglione grande 180 metri quadri. Organizzata dall'Agenzia ICE di Seul in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, la massiccia partecipazione riflette il terreno guadagnato nel 2017, grazie a esportazioni in rialzo del 10,8%, fino alla terza posizione per quota di mercato (14,3%), alle spalle di Francia e (32,3%) e Cile (19,1%). La fiera, svoltasi dal 26 al 28 aprile, ha coinvolto 227 aziende di 23 Paesi. La promozione del vino italiano è tra le priorità dell'azione di Ambasciata, ICE e Camera di Commercio italiana in Corea.

EXPORT DI VINO ITALIANO IN NORVEGIA TRIPLO DI QUELLO FRANCESE

Sempre più Norvegia nell'export dei vini italiani. Una ricerca, condotta dal consorzio di promozione I Vini del Piemonte e dal dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Torino, presentata nei giorni scorsi ad Alba con il supporto di Unicredit, rivela un valore pari 279 milioni di euro sul mercato norvegese, per i vini rossi italiani, contro i 91 milioni di Francia e Spagna. La quota di mercato è arrivata al 42%, con un incremento del 6% rispetto ai dati del 2010. Il Veneto conserva il primato di maggior esportatore, ma cresce rapidamente il Piemonte: in 7 anni +64.5% in volume e +84% fatturato.

VINO, SONDAGGIO VINITALY-NOMISMA: PER I "BIG" IL FUTURO È GREEN, PREMIUM E SPARKLING

I rosé negli Usa, i bianchi fermi in Germania, i rossi in Cina, Russia e in Giappone. E gli sparkling, i vini del momento ma anche del prossimo futuro, previsti in crescita in particolare tra i consumatori di Regno Unito, Giappone e Russia, seguiti da quelli tedeschi e statunitensi. Ma innanzitutto il successo commerciale del vino nei prossimi 5 anni sarà determinato in buona parte dai prodotti a marchio green (bio o sostenibili), vera leva del mercato di domani secondo un sondaggio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor presso i manager di 12 tra i principali gruppi vitivinicoli del Paese (circa 2 miliardi di euro il fatturato complessivo), chiamati a dare un'opinione sui trend a breve termine (5 anni) del mercato del vino nei 6 mercati top di Usa, Regno Unito, Cina, Germania, Giappone e Russia. Gli stakeholder italiani guardano a est per i prossimi 5 anni e confidano in una buona affermazione del vino made in Italy nei mercati esteri.

https://www.vinitaly.com/it/news/comunicati-stampa/vino-sondaggio-vinitaly-nomisma-per-big/

PRESENTATA LA NUOVA INDAGINE SUL SETTORE VINICOLO ITALIANO DI MEDIOBANCA

I dati pre-consuntivi del 2017 sul fatturato del comparto vinicolo italiano mostrano un settore in crescita per l'ottavo anno consecutivo (+6,5% rispetto al 2016). Si tratta del maggior incremento degli ultimi 5 anni. Anche nel 2017 l'export ha rappresentato il volano delle vendite (+7,7% sul 2016), in un quadro in cui il mercato domestico ha fornito tuttavia un contributo decisivo (+5,2%). Gli "spumanti" (+9,9% sul 2016) crescono di più dei "vini non spumanti" (+5,6%) e anche sul fronte dell'occupazione il mondo del vino registra un aumento, con un +1,8% rispetto al 2016. L'Area Studi di Mediobanca ha presentato l'aggiornamento annuale dell'indagine sul settore vinicolo italiano e internazionale che analizza i volumi aggregati del periodo 2012-2016, integrati con interviste alle imprese per i dati pre-consuntivi del 2017 e le attese sulle vendite del 2018. Quali sono le previsioni per il 2018? In linea con il segno più dei principali indicatori, le aspettative di vendite per il 2018 restano positive: il 93% delle società esaminate prevede di non subire un calo delle vendite nell'anno in corso, mentre solo il 7% attende una flessione dei ricavi. Il 17,4% ritiene addirittura che la crescita sarà superiore al 10%.

http://www.mbres.it/sites/default/files/resources/download_it/CS_Vini_2018.pdf
(Comunicato stampa)

http://www.mbres.it/sites/default/files/resources/download_it/Infografica_vini_2018.pdf
(Infografica sintetica)

http://www.mbres.it/it/publications/wine-industry-survey
(Pagina download indagine)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

UNA BOTTIGLIA DI VINO ITALIANO SU TRE NEL MONDO È PRODOTTA DA UNA CANTINA COOPERATIVA

Una bottiglia di vino italiano su tre che finisce sulle tavole del mondo è prodotta da una cantina cooperativa. Nel 2017, l'export della cooperazione vinicola italiana ha toccato la cifra record di 1,9 miliardi di euro (+5,6% sul 2016), il 32% del valore complessivo delle esportazioni italiane di vino, che si attestano in valore a 5,9 miliardi di euro (Istat). Se si restringe l'analisi alle prime 25 cantine cooperative per fatturato, emerge che esse realizzano da sole un quinto (21%) di tutte le vendite di vino italiano all'estero. A dirlo, in vista di Vinitaly, un'indagine dell'Alleanza Cooperative Agroalimentari sugli ultimi fatturati delle 480 cantine socie, che mettono insieme 141.000 soci produttori e oltre 9.000 addetti, per una produzione pari al 58% della produzione vinicola media del Paese e un giro d'affari di 4,5 miliardi di euro, il 44% del totale del fatturato vino nazionale.

IN ITALIA CRESCE LA PASSIONE PER I VINI BIOLOGICI

Cresce, in Italia, la passione per il vino biologico. E' quanto emerge dal "Wine Monitor" di Nomisma secondo cui, alla fine di febbraio 2018, il 41% dei concittadini tra i 18 e i 65 anni ha consumato, in almeno una occasione, un vino a marchio bio: nel 2013 il consumo coinvolgeva solo il 2% della popolazione mentre i vigneti biologici sono cresciuti del 175% negli ultimi 10 anni. Le vendite di vino bio, spiega l'istituto di ricerca, hanno raggiunto a febbraio i 21,6 milioni di euro nella sola distribuzione organizzata, registrando un incremento dell'88% rispetto allo stesso periodo del 2017, a fronte di un più tiepido +3% delle vendite di vino in generale. Balzo in avanti anche sulla quota di mercato del vino bio che oggi pesa per l'1,2% contro lo 0,7% nel 2017. Il vino rosso è ancora la tipologia di vino bio preferita dai consumatori italiani (49% delle vendite nella grande distribuzione, con un aumento delle vendite a valore del 72% rispetto al 2017), mentre i vini bianchi crescono in maniera più significativa (+151%). L'interesse per il vino bio, osserva Nomisma, emerge chiaramente anche da quanto si legge sui social media come Twitter e Instagram: il numero di commenti con argomento "vino bio" sono cresciuti nel complesso dei due canali del 20% solo nell'ultimo anno.

http://www.nomisma.it/images/COMUNICATISTAMPA/CS_Nomisma_Vino_BIO_2018.pdf

GLI ITALIANI BEVONO SEMPRE PIÙ LONTANO DALLA TAVOLA

A fronte di una riduzione del consumo di vino durante i pasti, si registra un progressivo aumento di consumo di bevande alcoliche occasionale e al di fuori dei pasti, condizione ancor più dannosa per le patologie e le problematiche correlate. È il quadro che emerge dalla Relazione del Ministero della Salute sugli interventi realizzati in materia di alcol e problemi correlati, trasmessa di recente al Parlamento. Degli 8,6 milioni di consumatori a rischio per patologie e problematiche correlate all'alcol, ben 6 milioni sono uomini. Ma a preoccupare sono in particolare i "giovani anziani" tra i 65-75 anni e i minori, ovvero i 16-17enni. Tra i giovani e giovanissimi continua a crescere il "binge drinking" (assunzione di molto alcol lontano dai pasti e in un breve arco di tempo), che "rappresenta l'abitudine più diffusa e consolidata": nel 2015 il fenomeno riguardava il 15,6% dei giovani tra i 18 e i 24 anni di età, nel 2016 il 17%.

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3327

83 MILIONI DI EURO: È IL GIRO D'AFFARI DELLA CONTRAFFAZIONE DEL VINO IN ITALIA

E' stimato in 83 milioni di euro il giro d'affari legato alla contraffazione del nettare di Bacco solo in Italia. Una cifra che, a livello europeo, sale a oltre 500 milioni di euro, con più di 2.000 posti di lavori diretti persi. Sono i dati di uno studio dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), analizzati, in vista di Vinitaly 2018, dallo studio Glp, società specializzata nella tutela dei marchi e nella loro gestione. Rispetto ad un mercato che non ha più confini appare dunque necessario difendere la propria unicità. In Italia risultano ben poche le aziende vitivinicole che hanno pensato di tutelare la loro etichetta. Ciò avviene in quanto, da un lato, spesso si ignorano o sottovalutano i rischi derivanti da una mancata protezione legale, dall'altro, non vengono compresi i vantaggi diretti ed indiretti che una politica di tutela comporterebbe. Tali benefici appaiono chiari: EUIPO ha tra l'altro stimato che il 39% dell'attività economica totale e il 26% di tutta l'occupazione nell'UE sono direttamente generati da settori ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

NEL 2017 QUASI 3 ITALIANI SU 4 HANNO ACQUISTATO VINO DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE

Quasi tre italiani su quattro (74%) hanno acquistato almeno una volta nel 2017 il vino direttamente dal produttore in cantina o nei mercati degli agricoltori che alimentano un fatturato complessivo dell'enoturismo sui territori stimato in 2,5 miliardi di euro. È quanto emerge da una indagine online di Coldiretti secondo la quale, tra quanti hanno comperato direttamente dal produttore, il 68% lo ha fatto in cantina, il 25% in un mercato degli agricoltori, il 6% in un punto vendita gestito direttamente dal produttore e l'1% dal sito internet aziendale. Un fenomeno in rapida crescita, dunque, che si traduce in un'opportunità sia per il consumatore che per il produttore.

IL VINO ITALIANO TRA OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ IN UN'INDAGINE TRA OLTRE 100 CANTINE DEL BELPAESE

L'export è una via obbligata per il vino italiano, e non è un caso che il 75% delle cantine del Belpaese, nel 2017, abbia venduto nel mondo i propri vini. Eppure, ancora, per 1 cantina su 4, vendere oltreconfine è una criticità, e le difficoltà principali sono le inadeguate capacità finanziare per investire sui mercati, i rapporti con la distribuzione estera e la scarsa conoscenza dei mercati da presidiare. È una delle evidenze emerse da un'indagine di Nomisma, realizzata in collaborazione con Enapra-Confagricoltura e Intesa Sanpaolo, che ha sondato 105 cantine del Belpaese. Ma non sono solo nell'export, le criticità segnalate dalle aziende, pilastri di un comparto che, comunque, è in salute. E dove 8 cantine su 10, negli ultimi tre anni, hanno investito in innovazione, soprattutto attrezzature (72%), ma anche internazionalizzazione (50%) e formazione (44%). Tra i maggiori ostacoli ad investire nel futuro, le aziende, al vertice (con il 26% a testa), indicano la mancanza di incentivi e strumenti finanziari, e le capacità economiche, seguite dalla difficoltà nel reperire informazioni sulle innovazioni in cui investire (17%), l'accesso al credito (11%) e le competenze interne non adeguate, indicate come prima risposta dall'8% delle cantine. Altro tema, delicatissimo, che il settore sta affrontando, è quello del passaggio generazionale. Parlando di futuro, per il 22% delle imprese il primo fattore strategico nei prossimi anni sarà l'accesso a nuovi mercati, mentre per il 16% la priorità sarà l'accesso a nuovi canali distributivi. A distanza, seguono l'ottimizzazione dei costi (9%), l'enoturismo e la vendita diretta in cantina (8%), e poi, con il 7%, l'investimento in e-commerce, vini bio e sull'aumento della produttività.

http://www.enapra.it/wp-content/uploads/2018/04/pubblicazione-vino.pdf

TORNA A CRESCERE LA SPESA DEGLI ITALIANI IN ALIMENTARI E BEVANDE NEL 2017

Dopo cinque anni di segno negativo, torna a crescere in maniera significativa la spesa degli italiani in alimentari e bevande: nel 2017 +3,2%, per un valore di oltre 200 miliardi di euro. A dirlo Coldiretti, commentando i dati Istat sui conti economici nazionali. Ad aumentare - sottolinea la Coldiretti - sono sia gli acquisti di bevande con un +4,6% (acqua imbottigliata, birra, spumanti e vino) che quelli di prodotti alimentari (+3%). Da segnalare la svolta salutista nelle abitudini alimentari degli italiani con il ritorno della dieta mediterranea.

NEL 2017 IL FATTURATO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE TOCCA I 137 MILIARDI DI EURO, IN CRESCITA DEL +3,8% SUL 2016

Nel 2017 il fatturato dell'industria alimentare ha raggiunto i 137 miliardi di euro, in crescita del +3,8% sul 2016. A fotografare lo stato di salute di uno dei settori economici trainanti del Belpaese sono i dati elaborati da Federalimentare e dall'Osservatorio Cibus Export, svelati nei giorni scorsi a Milano per la presentazione del programma di Cibus n. 19, il salone internazionale dell'alimentazione, di scena a Parma, dal 7 al 10 maggio. L'export cresce di oltre il 6% e vale complessivamente 41 miliardi, di cui oltre 32 di prodotti finiti. Le esportazioni crescono in tutte le aree geografiche, ma si registra un recupero di Russia, Spagna e Sud America, mentre resta sostenuta la crescita in Nord America e Asia. Le merceologie con le migliori performance nel 2017 sono formaggi, salumi, dolci e spumanti.

http://www.cibus.it/wp-content/uploads/2018/04/csCibus10aprile18DEF.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CRESCE ANCORA L'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO

L'export agroalimentare made in Italy nei primi due mesi del 2018 registra un incremento dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2017, arrivando a quota 6,3 miliardi. Lo rende noto il Ministero delle Politiche Agricole, sulla base dei dati Istat sul commercio estero. Ad aumentare, in particolare, sono le vendite verso la Francia (+5,6%) e gli Stati Uniti (+6%). A febbraio, segnala ancora il Ministero, le esportazioni ammontano a 3,2 miliardi di euro con un incremento del 3% rispetto al febbraio dell'anno scorso.

PRODOTTI "FOOD" DOP E IGP: RISORSA DA CONSOLIDARE PER LA VALORIZZAZIONE DEL "MADE IN ITALY" AGRICOLO E ALIMENTARE

Un'indagine recente del Centro Studi Confagricoltura analizza la leadership dell'Italia per numero di denominazioni detenute del "food" DOP-IGP, segnalandone il trend positivo registrato negli ultimi anni, ma altresì rilevando come, in particolare, i 72 nuovi registrati fra il 2010 e il 2016, che esprimono valori economici molto limitati, sembrano trarre benefici scarsi o irrilevanti dal riconoscimento d'origine, e di conseguenza sono incerte le ricadute positive per gli agricoltori che devono sostenere costi aggiuntivi per certificarne la produzione. In buona sostanza, dall'analisi emerge un riconoscimento alla crescita complessiva del valore economico prodotto dal sistema IG, ottenuta soprattutto grazie alle performance di un numero di produzioni limitate (i 10 prodotti principali valgono l'80% della produzione e il 90% dell'export), senza tuttavia trascurare la problematica dell'eccesso del numero di denominazioni, da attribuire non di rado alla registrazione di specialità eccessivamente "locali", supportate da pochi produttori medio-piccoli, con produzione limitata di basso valore complessivo, che non consentono di realizzare le necessarie economie di scala per la gestione, il controllo e la promozione della denominazione.

http://www.confagricoltura.it/ita/comunicazioni_centro-studi/rapporti-economici/prodotti-food-dop-e-igp-risorsa-da-consolidare-per-la-valorizzazione-del-made-in-italy-agricolo-e-alimentare.php

ISTAT PUBBLICA "NOI ITALIA"

Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo, pubblicato da Istat, offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici e sociali del nostro Paese, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano. Tra gli indicatori presenti, anche quelli riguardanti l'agricoltura ed in particolare i prodotti agroalimentari di qualità certificata.

http://noi-italia.istat.it/index.php?id=3E&tx_usercento_centofe%5Bcategoria%5D=11E&tx_usercento_centofe%5Baction%5D=showE&tx_usercento_centofe%5Bcontroller%5D=CategoriaE&cHash=343b6305fb006414455dc9b89426d171

RADDOPPIA IN UN ANNO IL TURISMO ENOGASTRONOMICO IN ITALIA

Raddoppia in un anno il turismo enogastronomico in Italia. Lo segnalano Isnart-Unioncamere, stimando un impatto economico di oltre 12 miliardi (15,1% totale turismo) per quanto riguarda le spese legate all'agroalimentare. Il turismo enogastronomico nel 2017 arriva a contare 110 milioni di presenze nelle strutture ricettive (il doppio del 2016), il 43% delle quali dovute al turismo italiano (47 milioni di presenze), mentre il 57% al turismo internazionale (63 milioni di presenze). Tra le attività più praticate nel corso della vacanza da tutti i turisti, oltre il 13% sono legate a degustazioni di prodotti enogastronomici locali, mentre l'8,6% effettua acquisti di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici del territorio. Il 6,6% dei turisti ama partecipare agli eventi enogastronomici durante il soggiorno. Gli elementi che soddisfano di più riguardano la qualità dell'offerta enogastronomica locale.

GIORNATA NAZIONALE DELLA CULTURA DEL VINO E DELL'OLIO

Si è celebrata sabato 21 aprile la Giornata Nazionale della Cultura del Vino e dell'Olio, organizzata da Ais, Associazione italiana sommelier, in collaborazione con i Ministeri delle Politiche Agricole, Università e Ricerca, Beni Culturali. Sono state 20 le sedi museali, in tutte le regioni, che per l'occasione hanno aperto gratuitamente le porte per accogliere il pubblico coinvolto in degustazioni guidate. L'edizione 2018 "Vino, Olio e Arte patrimonio della Cultura Italiana", inserita tra gli eventi che celebrano il 2018 quale Anno del Cibo Italiano, ha proposto un tema che valorizza appieno lo stretto legame tra i due prodotti agroalimentari italiani d'eccellenza, con le loro diverse espressioni artistiche, spesso rappresentative di stili di vita e memoria culturale antica.

LE 430 CITTÀ DEL VINO SI DANNO APPUNTAMENTO IN SICILIA

Dal 26 al 29 aprile i sindaci delle 430 "Città del vino" italiane si sono riuniti nella convention di primavera, ospitata a Noto (Siracusa), per discutere dei grandi temi dei territori a vocazione vitivinicola, dall'enoturismo ai piani regolatori del Vino, dalla promozione dei vitigni antichi e autoctoni alla riqualificazione ambientale. Le Città

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

del vino - associazione nata a Siena nell'87 per iniziativa di 39 sindaci - tornano a richiamare l'attenzione sul Testo unico del vino, di cui si attendono i decreti attuativi, e sulle norme sull'enoturismo approvate con un emendamento alla legge di bilancio durante la precedente legislatura. Tra i temi discussi nel corso della convention, anche la costituzione di una regia unica e il riconoscimento delle "Città d'identità", quell'insieme di aggregazioni virtuose dei territori attorno a una vocazione specifica: le Città del vino, le Città dell'olio, le Città del tartufo, del pane, dei muri dipinti, etc. Secondo l'ultimo rapporto sull'enoturismo in Italia, curato da Città del Vino e Università di Salerno, il comparto mostra segnali molto positivi: oltre 14 milioni di accessi enoturistici in Italia e un giro d'affari di 2,5/3 miliardi di euro l'anno.

ASSOLATTE PROPONE ABBINAMENTI TRA VINI REGIONALI ITALIANI E FORMAGGI DOP

La graduatoria dei vini più acquistati nella distribuzione moderna nel corso del 2017 mostra una "boom" delle produzioni regionali, più o meno emergenti, che racchiudono al meglio le espressioni dei diversi territori. Bere un calice di vino con un buon pezzo di formaggio non è solo un piacere ma anche un'abitudine da gourmet, spiega Assolatte, perché il formaggio fa percepire meglio sia l'aroma che il gusto del vino. Infatti il formaggio ha la capacità di attenuare le note acide e di mitigare la sensazione astringente dei tannini, come ha rivelato uno studio scientifico pubblicato sul "Journal of Food Science". Un'ulteriore e valida ragione per abbinare sempre il vino al formaggio e un'informazione da ricordare quando si va a fare spesa, per accompagnare l'acquisto di una bottiglia di vino con quello di una confezione di formaggio. Per effettuare scelte ponderate l'Associazione Italiana Lattiero Casearia propone alcuni suggerimenti per individuare una selezione di formaggi da abbinare ai 12 vini regionali che hanno avuto il maggior boom di vendite nel corso del 2017.

http://www.assolatte.it/it/home/news_detail/sapori_piaceri/BOOM-DEI-VINI-REGIONALI-ITALIANI-ABBINATI-AI-FORMAGGI-GIUSTI-RADDOPPIANO-IL-PIACERE-IN-TAVOLA

PRENDE IL VIA LA PRIMA SCUOLA ITALIANA DI MANAGEMENT AGROALIMENTARE

Sono iniziati il 20 aprile scorso i corsi dei Master in Food Safety Management e Food Export Management erogati dalla Scuola di management agroalimentare CSQA presso i poli didattici di Milano, Padova e Firenze. Principale obiettivo dei percorsi didattici progettati è quello di qualificare due specifiche figure: il Food Safety Manager Ł Auditor e il Food Export Manager, professionisti che vengono rispettivamente chiamati a svolgere attività di management e auditing e a guidare lo sviluppo delle aziende agroalimentari nei mercati esteri. Professionalità, queste, sempre più al centro dei nuovi sviluppi dell'economia italiana, legata al food Ł beverage di qualità.

TANNICO SVELA L'IDENTIKIT DEL WINE-LOVER ITALIANO

L'enoteca online leader in Italia ha realizzato, attraverso Tannico Intelligence, il proprio servizio di market analysis, una ricerca che rivela il profilo del consumatore per tipologia di vino italiano acquistato. L'attendibilità dell'analisi deriva dall'osservazione di dati raccolti su un panel composto da oltre 85.000 clienti che hanno ordinato vini su Tannico.

http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Tannico-svela-l-identikit-del-wine-lover-italiano.htm

http://www.winenews.it/news/47685/lidentikit-del-bevitore-italiano-by-tannico-ogni-vino-ha-il-suo-cliente-tipo-e-se-i-millennials-vanno-pazzi-per-gli-orange-wine-il-lambrusco-la-barbera-e-i-vini-delletna-le-donne-stappano-i-bianchi-dellalto-adige-ed-i-franciacorta

PIERO MASTROBERARDINO RICONFERMATO ALLA GUIDA DEI GRANDI MARCHI

Piero Mastroberardino, alla guida della più antica azienda vitivinicola della Campania con una storia lunga oltre dieci generazioni e Professore Ordinario di Economia e gestione delle imprese all'Università di Foggia, è stato riconfermato alla presidenza dell'Istituto Grandi Marchi. Ad affiancare Mastroberardino, come consiglieri, saranno Albiera Antinori, Michele Bernetti, Pio Boffa, Sandro Boscaini, Michele Chiarlo, Giovanni Folonari, Chiara Lungarotti e Alberto Tasca, con il Presidente onorario Piero Antinori, alla guida dell'Associazione dalla sua nascita fino al 2015.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

BLOCCATA IMPORTAZIONE DI ZUCCHERO DALL'ESTERO PER ADULTERARE IL VINO

Il Mipaaf ha reso noto nei giorni che si è conclusa una indagine internazionale coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord e realizzata dalla Guardia di Finanza di Caserta e dall'ICQRF per fare luce sull'importazione di zucchero dalla Croazia, Isole Mauritius, Serbia e Slovenia per adulterare il vino attraverso una rete di imprese e persone in Campania, Puglia, Sicilia e Veneto. Sono 36 gli indagati a vario titolo coinvolti nell'inchiesta. Secondo gli inquirenti, le persone coinvolte avrebbero importato lo zucchero di provenienza estera e lo avrebbero poi veicolato a una società con sede a Sant'Antimo (Napoli) attraverso l'interposizione fittizia di imprese "cartiere" nazionali, formalmente attive ma di fatto non operative e risultate inadempienti agli obblighi fiscali. Attraverso questo complesso sistema, gli indagati sarebbero riusciti a commercializzare lo zucchero agli imprenditori vitivinicoli evadendo le imposte e a prezzi estremamente competitivi. A loro volta, gli imprenditori avrebbero usato lo zucchero acquistato per la sofisticazione del vino, attraverso l'incremento della gradazione alcolometrica, nonché per la produzione di mosti, mosti concentrati e zuccheri liquidi d'uva.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12546

"MY STORY", UNA NUOVA SOLUZIONE BASATA SULLA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN PER LA TRACCIABILITÀ DEL VINO

Dalla vite alla bottiglia ogni passaggio è tracciato e certificato e non è più modificabile. Sono italiane le prime quattro cantine a utilizzare "My Story", la nuova soluzione basata sulla tecnologia blockchain per tracciare il vino sviluppata dall'ente di certificazione leader a livello globale, DNV GL. Attraverso la scansione di un QR-code posto sull'etichetta, i consumatori potranno conoscere la storia del vino che si apprestano a stappare, in un vero e proprio racconto dal grappolo d'uva fino alla bottiglia. Informazioni specifiche, verificate da DNV GL, sulle caratteristiche e sui processi di produzione, per una scelta d'acquisto veramente consapevole.

DATI SATELLITARI, UN AIUTO PER GLI AGRICOLTORI

Lo Spazio e i suoi importanti dati satellitari sono più vicini. L'utilizzo di dati satellitari, che possono avere innumerevoli impieghi in agricoltura, è ora più accessibile grazie al programma Esa Artes Business Applications, voluto dall'Agenzia spaziale europea e che ha in Italia il suo braccio operativo nel Consorzio di ricerca Hypatia. Le possibilità offerte dal programma sono state presentate nel corso dell'ultima edizione di Vinitaly con particolare attenzione al settore vitivinicolo e, più in generale, al settore agroalimentare. Come risposta alle emergenze ambientali, che sono anche e soprattutto emergenze agricole, le tecnologie satellitari possono migliorare la resa e la sostenibilità delle coltivazioni ma anche la qualità produttiva e di trasformazione, oltre che le condizioni di lavoro. Attraverso l'integrazione o il singolo utilizzo dei dati di osservazione della Terra, navigazione satellitare e telecomunicazione satellitare è possibile effettuare interventi mirati, risparmiando risorse materiali e temporali, che permettono di incidere positivamente sulla qualità del prodotto finale.

https://iap-italy.it/agritech-2018/

ALL-WINE: NUOVO INCONTRO TRA UNIVERSITÀ ED IMPRESA DEL VINO

Università ed impresa del vino si incontrano, ancora una volta, per trovare soluzioni ed idee innovative su temi come sostenibilità, competitività sui mercati internazionali, rafforzamento della brand identity, aggiornamento dell'offerta enoturistica ed e-commerce. Succede con il primo Active Learning Lab dedicato al vino, alias All-Wine, firmato da Fondazione di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia e Università degli Studi di Padova, in collaborazione con Casa Paladin di Annone Veneto, Nino Franco di Valdobbiadene, Carpenè Malvolti di Conegliano Veneto e dalla società Sistema Prosecco (che mette insieme i tre Consorzi della DOC, DOCG e Asolo Montello per tutelare le bollicine veneto-friulane), che hanno lanciato la sfida a 45 studenti, divisi in 8 team, i quali fino al 26 maggio lavoreranno per sviluppare soluzioni messe successivamente al servizio delle imprese.

PRESENTATO IN ITALIA PRIMO VINO DA VITIGNI RESISTENTI A MALATTIE

"Foglia d'oro" è il primo vino prodotto da una Cantina con varietà "Soreli" e "Fleurtai" resistenti alle principali malattie della vite come peronospora ed oidio. Un vino quindi rispettoso dell'ambiente il cui vigneto ha subito l'80% in meno di trattamenti con prodotti fitosanitari rispetto alla viticoltura tradizionale. Il lancio del prodotto è avvenuto nel corso della recente edizione del Vinitaly a Verona. L'avvio del progetto, nel 1998, è avvenuto su iniziativa dell'Università di Udine, cui hanno dato impulso e slancio l'Istituto di genomica applicata e tanti partner tra cui istituti di credito cooperativo e Vivai Cooperativi Rauscedo, leader mondiale nella produzione di barbatelle.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

TORNA A RIUNIRSI IL CDA DI FEDERDOC

Il Consiglio di Amministrazione di FEDERDOC si è riunito lo scorso 10 aprile per discutere le principali problematiche del settore e per fare un punto della situazione sui DM applicativi del Testo unico.

FEDERDOC A VINITALY 2018

Come ogni anno la FEDERDOC ha presenziato al Vinitaly di Verona con un proprio stand istituzionale presso il PalaEXPO - padiglione Lombardia - stand D6, spazio dove sono state, tra l'altro, distribuite le nuove brochure che illustrano tutte le Denominazioni di Origine dei Vini Italiani, le relative zone di produzione e le varietà di uve con cui vengono prodotte.

http://www.federdoc.com/new/wp-content/uploads/2018/04/brochure-2018.pdf

Molteplici le attività a cui la Federazione ha preso parte. Tra queste, preme segnalare il convegno di lunedì 16 aprile "Investire nel vino: strategie, prospettive, opportunità", che ha visto confrontarsi i Presidenti delle organizzazioni di filiera, alla presenza tra gli altri, in qualità di ospite d'onore, del Presidente del Consiglio e Ministro delle Politiche Agricole ad interim Paolo Gentiloni, accompagnato dal Vice Ministro Andrea Olivero. Nel suo intervento, il Premier ha sottolineato l'intenzione del Governo di proseguire il lavoro, in questo periodo di transizione politico-istituzionale, sul fronte della nomina del Comitato Nazionale Vini, sull'OCM Vino - il cui decreto, ha assicurato, sarà pronto a giorni - e per quanto riguarda l'emanazione dei rimanenti decreti attuativi del Testo Unico del Vino. Gentiloni ha tenuto altresì a rimarcare l'importanza, per il vino made in Italy, di una efficace penetrazione dei mercati, a partire da quelli asiatici. A proposito di OCM Vino, Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC, ha segnalato che "I risultati dell'Ocm ci sono stati in passato. Ma l'anno scorso, a causa dei pasticci fatti sul relativo decreto, abbiamo perso terreno". Ha inoltre aggiunto: "Abbiamo bisogno di creare la cultura del vino passo dopo passo con regolarità". Altro punto centrale affrontato dal Presidente della Federazione nel suo intervento è stato quello del contrasto alla contraffazione. "Promuovere e tutelare i nostri vini a Denominazione, che sono un patrimonio collettivo apprezzato in tutto il mondo – ha dichiarato il Presidente - è fra i nostri principali compiti, ma abbiamo bisogno di strumenti idonei a supporto da parte delle Istituzioni per farli crescere sui principali mercati target e per proteggerli dalle usurpazioni e dalle contraffazioni che avvengono, proprio sui mercati più strategici".
Nella mattinata, prima dell'incontro tra i Presidenti delle organizzazioni di filiera, è avvenuta la consegna degli attestati di certificazione Equalitas ai nove "pionieri" (sei cantine toscane, due pugliesi e una dalla Lombardia) che hanno intrapreso con convinzione la strada della sostenibilità per le rispettive aziende vinicole. Gli attestati sono stati consegnati alla Fiera di Verona, presso la sala conferenze spazio Mipaaf, alla presenza, tra gli altri, del Presidente della società Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro, in veste anche di numero uno di FEDERDOC - che partecipa alla compagine sociale insieme a CSQA-Valoritalia, 3A vino e Gambero Rosso - e di titolare di una delle cantine che hanno ottenuto questa certificazione. Al suo fianco, i rappresentanti delle altre otto aziende riconosciute da Equalitas: Salcheto (Montepulciano); Castello di Albola (Radda in Chianti); Rocca di Montemassi (Roccastrada); Cantina i vini di Maremma (Grosseto); Cantina Pitigliano (Pitigliano); Torrevento (Corato); Cantina Produttori Manduria (Manduria); Podere San Cristoforo (Bagno di Gavorrano). "Abbiamo organizzato questo incontro oggi al Vinitaly - ha dichiarato Ricci Curbastro - non solo per celebrare le prime nove aziende che hanno raggiunto questo importante traguardo,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ma anche per continuare a parlare di un tema, quello della sostenibilità, che attualmente è quanto mai prioritario per il settore. Oggi infatti non c'è competitività senza sostenibilità, perché ormai è uno degli argomenti di vendita sui mercati. Equalitas nasce proprio da questa intuizione, che mette insieme tutte le varie esperienze di successo e i programmi di ricerca scientifica sviluppati in seno al Forum per la Sostenibilità del Vino, organizzato dal Gambero Rosso e Unione Italiana Vini nel 2014, proprio per arrivare a definire uno standard di sostenibilità della vitivinicoltura, dal territorio al prodotto, passando per l'azienda, nel rispetto delle dimensioni economiche, sociali e ambientali. L'Italia in questa sfida non è partita tra i primi, ma è sicuramente arrivata al momento giusto con il migliore e più credibile progetto proprio quando il mercato richiede vini sempre più sostenibili".

https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2018/04/Equalitas_comunicato-stampa.pdf

A chiusura di una giornata particolarmente intensa, il Presidente di FEDERDOC ha partecipato infine alla presentazione di alcuni casi studio che prevedono lo sviluppo dell'Internet delle Cose (IoT) nel mondo della vite e del vino. Tali buone pratiche sperimentali, illustrate da Valoritalia, rientrano nell'ambito del progetto europeo Internet of Food E Farm 2020 (IoF2020). Tre, nello specifico, le case history illustrate nel corso del Vinitaly, alla presenza, tra gli altri, del Direttore Generale di Valoritalia, Giuseppe Liberatore e di Cristina Micheloni, Ecosystem chair nel progetto IoF2020. Tutte accomunate dall'idea di sfruttare l'innovazione digitale di un fenomeno, quello dell'Internet of Things, sempre più diffuso nel mondo, al servizio della produzione vitivinicola.

https://www.valoritalia.it/images/AllegatiNewsletter/comunicato_stampa_iot2018.pdf

RIUNIONE AL MIPAAF PER ILLUSTRARE LA DIRETTIVA SULLE PRATICHE SLEALI

Il 27 aprile scorso FEDERDOC ha preso parte, presso il Mipaaf, ad un incontro di presentazione della direttiva europea sulle pratiche commerciali sleali tra operatori della filiera.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO DI MODENA

La causa che coinvolge il Consorzio di Tutela dell'Aceto Balsamico di Modena IGP e la società tedesca Balema è giunta all'ultimo grado di giudizio in Germania. L'oggetto del contendere è la tutela del termine "Balsamico" e la sua portata evocativa nei confronti dell'Aceto Balsamico di Modena. Dopo la sentenza di primo grado del tribunale di Mannheim, fortemente favorevole alle tesi del Consorzio, e quella della corte d'Appello di Karlsruhe che, ribaltando l'esito del procedimento, aveva negato la possibilità di tutelare il termine "balsamico", nei giorni scorsi è arrivata la sentenza della Suprema Corte Federale Tedesca, ultimo grado di giudizio in Germania. La Suprema Corte ha rigettato la sentenza di appello e accolto il ricorso del Consorzio rinviando la procedura alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per un parere pregiudiziale. Il Consorzio ha accolto con soddisfazione la notizia, "in primis" perché la sentenza di appello non è stata confermata e con essa sono state rigettate le motivazioni giuridiche totalmente infondate su cui il provvedimento si basava; secondariamente, perché il rinvio alla Corte di Giustizia dell'Unione porterà finalmente alla formulazione di un precedente applicabile su tutto il territorio comunitario.

CONSORZIO DI TUTELA ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP

Il Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP solidale con la Comunità di Pachino in lotta contro le agromafie. "Il Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP esprime tutta la propria solidarietà al giornalista Paolo Borrometi e all'imprenditore Sebastiano Fortunato, per le gravissime minacce e atti intimidatori ignobili ricevuti", ha affermato Giovanni Selvaggi, Presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP. "La marcia di giovedì 12 aprile, organizzata dal Comune di Pachino e dal Consorzio di Tutela del Pomodoro di Pachino IGP, in cui si prevedono centinaia di persone nella cittadina in provincia di Siracusa, sarà un manifesto contro la criminalità e le mafie e noi, come Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP condividiamo la scelta di sottoscrivere il "patto per la legalità". Siamo da sempre impegnati nella lotta all'illegalità e alle agromafie, cancro per le aziende, i centri di lavorazione e di commercializzazione, che rappresentano una ricchezza onesta per l'intera comunità, che, deve essere coesa nell'isolare i malavitosi, al fine di eliminare la diffusione di interessi illegali e sviluppare valori positivi per i giovani, unico vero futuro del Paese", ha concluso Selvaggi.
Intanto prosegue, sul fronte della formazione, l'impegno del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP nell'azione di promozione e di sensibilizzazione dei giovani. Sabato 21 aprile l'organismo consortile ha illustrato agli studenti dell'IPSSAT R. Chinnici le qualità e le caratteristiche dell'Arancia Rossa IGP, oltre ai ruoli che lo stesso svolge per la tutela e la valorizzazione di questa eccellenza. Gli studenti sono stati in seguito coinvolti anche in un laboratorio sensoriale, grazie al quale hanno avuto modo di valutare le peculiari caratteristiche sensoriali dell'Arancia Rossa IGP nel prodotto fresco e in una marmellata di arance preparata dagli stessi ragazzi nel corso del laboratorio di cucina. La giornata ha fornito altresì l'occasione per affrontare il tema della sana e corretta alimentazione, della promozione della dieta mediterranea in cui l'Arancia Rossa IGP si colloca quale simbolo della Sicilia e sinonimo di salute. L'evento rientra nell'ambito dei progetti del Fondo Sociale Europeo (FSE), volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Risultati più che positivi per l'Asiago DOP negli Usa. La conferma di un trend economico in salute del formaggio è confermato dagli ultimi dati di mercato che hanno registrato nel 2017 negli Stati Uniti un aumento a valore del 10% con un consumo in costante crescita pari a 16,7 Kg pro capite. Buono anche il movimento economico in Canada con un aumento in quantità del 12,4%. A rendere nota la positività del momento nel Usa, primo mercato per l'export della specialità veneto-trentina, è il Consorzio Tutela Formaggio Asiago in occasione di Operawine, appuntamento con le migliori 100 etichette del vino italiano in programma il 14 aprile al Palazzo della Gran Guardia di Verona. L'evento, oltre a ricordare che il formaggio è tra i migliori e i più apprezzati al mondo così come decretato ai World Cheese Awards 2017, ha offerto la possibilità di conoscere le attività di promozione 2018 negli Usa e in Canada che saranno svolte dal Consorzio Tutela Formaggio Asiago nell'ambito del progetto triennale da 2,5 milioni di euro "Uncommon Flavors of Europe" promosso con i Consorzi Speck Alto Adige IGP e Pecorino Romano DOP e co-finanziato dalla Ue con "Enjoy, it's from Europe", il programma dedicato a promuovere il consumo dei prodotti agricoli europei.
E dal 28 aprile al 1° maggio l'Asiago DOP è stato tra i protagonisti di Formaggio in villa 2018, rassegna dei migliori formaggi italiani, ospitata nella settecentesca villa Farsetti, a Santa Maria di Sala (Venezia). Per i visitatori, l'opportunità di vivere un'esperienza itinerante di sapori e inedite esperienze sensoriali, conoscendo le diverse sfumature di Asiago DOP, proposte dai nove soci del Consorzio presenti, e assaggiando ed acquistando formaggi da tutta Italia di oltre duecento espositori artigianali. Una kermesse che ha proposto insoliti abbinamenti ed animazioni musicali fino a tarda ora.

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Oltre 2 mila degustazioni di Barbera d'Asti al Vinitaly di Verona. Sono i dati diffusi dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, nel presentare il bilancio della partecipazione alla 52/esima edizione della fiera veronese. Oltre 100 le etichette del banco d'assaggio e in degustazione anche al "Ristorante Piemonte", curato dagli chef stellati Walter Ferretto e Davide Palluda. "Le grandi potenzialità dei vini da vitigni autoctoni prodotti nel Monferrato e l'export verso Canada e Usa sono stati alcuni dei focus principali della nostra partecipazione nell'area Piemonte, dove abbiamo organizzato anche quattro incontri e degustazioni guidate", spiega il Presidente del Consorzio Filippo Mobrici.
Dopo la trasferta veronese, il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato si prepara alle degustazioni e agli eventi enogastronomici in programma al foro Boario di Nizza Monferrato (Asti), alla presenza di 55 produttori, per l'appuntamento di Nizza è Barbera, la festa della Barbera d'Asti DOCG e del Nizza DOCG in programma il 12 e 13 maggio. Nel cuore astigiano del patrimonio Unesco dei vigneti del Monferrato sono in programma il Barbera Forum con i banchi d'assaggio e le eccellenze dei Consorzi della Robiola di Roccaverano DOP e del Salame cotto del Monferrato. Tre le principali degustazioni guidate, "Le Perle del Jura" e una verticale delle cinque migliori annate di Nizza DOCG, a cura dei Produttori del Nizza DOCG. Presenti, oltre alle cantine dello Jura, anche alcuni vignerons dello Champagne. Tra le novità, si brinda al Wine "BARbera" gestito dall'Associazione italiana sommelier.
Da segnalare infine l'avvio del Progetto Indigena, "esperimento culturale" fortemente voluto da Consorzio del Barbera D'Asti e Vini del Monferrato, dal giornalista di "Vinous" Ian D'Agata e dal Progetto Vino di Collisioni, e finalizzato alla formazione di giovani professionisti da tutto il mondo sul tema dei vitigni autoctoni e del legame con il territorio. L'idea, infatti, è quella di trasformare i due Castelli di Barolo e Costigliole d'Asti in aule per lo studio e la promozione delle eccellenze vinicole e gastronomiche del Made in Italy per professionisti emergenti di tutto il mondo. Giovani esperti che dalla Cina agli Usa, dalla Svezia al Canada, all'Australia, desiderano venire in Italia, per approfondire la loro conoscenza dei vitigni autoctoni piemontesi e dei prodotti food della tradizione, allo scopo di formarsi e costruire una solida carriera nel loro ambito lavorativo.

CONSORZIO DI TUTELA VINO BARDOLINO DOC

Insieme per la valorizzazione del vino rosato autoctono italiano. Cinque Consorzi di Tutela uniscono l'Italia da nord a sud per portare nel mondo uno stile italiano del vino rosato, fatto di un'interazione unica e irripetibile tra il sapere umano e la peculiare vocazione di vitigni tradizionali, suoli e climi. I territori sono quelli che da sempre esprimono una particolare vocazione nella produzione di vini rosé e che costituiscono oggi i capisaldi dei rosati a menzione geografica ottenuti da uve autoctone: Chiaretto di Bardolino, Valtènesi Chiaretto, Cerasuolo d'Abruzzo, Castel del Monte Rosato e Salice Salentino Rosato. Alla vigilia dell'apertura di Vinitaly, i cinque Presidenti dei Consorzi si sono riuniti a Villa Carrara Bottagisio di Bardolino, futura sede del Consorzio Tutela Vino Bardolino Doc e del Chiaretto, che nel progetto assumerà il ruolo di capofila. Di fronte al sindaco della cittadina lacustre, Ivan De Beni, hanno siglato un Patto d'Intenti nel quale si impegnano ad una promozione unitaria delle loro produzioni. Tanto in Italia, dove la diffusione dei vini rosati è ancora marginale, quanto all'estero, dove invece il mercato è in rapida espansione e si registra una sempre maggiore sensibilità verso questa tipologia. L'auspicio dei cinque organismi di tutela è quello di allargare l'in-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

tesa agli altri territori nei quali si producono tradizionalmente vini rosati da uve autoctone per giungere presto alla costituzione di un Centro del Rosato Autoctono Italiano che possa essere sede di confronto, promozione e ricerca. Primo banco di prova è stato proprio Vinitaly, dove le cinque denominazioni erano presenti in degustazioni collettive e dibattiti nei rispettivi spazi consortili.

CONSORZIO VINO CHIANTI

E' di oltre 15,79 milioni il numero di bottiglie di Chianti vendute nella grande distribuzione nel corso 2017, che hanno portato la denominazione a registrare una crescita dell'8,5% e guadagni "record" per 69,45 milioni di euro. Lo rende noto il Consorzio Vino Chianti in base ai dati di una ricerca sui consumi nella grande distribuzione, elaborata dall'istituto di ricerca IRI per Vinitaly. Il Chianti si attesta così, spiega una nota, al secondo posto per vendite in gdo, dietro al Lambrusco, e se "il trend si confermerà anche per il 2018 il vino toscano è destinato a diventare anche il re delle vendite". Secondo dati sulla grande distribuzione elaborati dal Consorzio, da febbraio 2017 a febbraio 2018, la regione con più alti numeri di vendite è stata la Lombardia, con quasi 4 milioni di bottiglie vendute, e al secondo posto c'è la Toscana con 3,3 milioni. I formati più venduti sono le bottiglie da 0,75 litri (48,9%).
In una fase in cui il vino italiano supera la Francia in Usa e la Spagna in Cina, piazzandosi rispettivamente al primo e al quarto posto, il Consorzio Vino Chianti esprime preoccupazione per l'interpretazione che la Commissione europea ha fornito, in risposta ad un quesito spagnolo, riguardo al possibile "stop" ai fondi OCM Vino Promozione dopo 5 anni di attività in uno stesso mercato target. "Una follia - dichiara Giovanni Busi, Presidente del Consorzio -. Tutti gli amministratori e i politici devono alzare la voce e tutelare gli interessi del vino italiano. Non essere presenti nei mercati importanti ed emergenti nei prossimi anni significa perdere la possibilità di consolidare la presenza del made in Italy in aree dove ci stiamo affermando: un danno incalcolabile per il settore con conseguenze drammatiche per tutto il sistema economico nazionale". E ancora: "la programmazione deve essere fatta nel lungo periodo, ben oltre i cinque anni. In un paese come la Cina, in cinque anni non costruisci niente, ne servono altri cinque, se non 10 anni per affermare il nostro prodotto in maniera definitiva e consolidarne la presenza. Impedire l'accesso ai fondi europei e quindi bloccare di fatto la promozione in questi paesi significa assumersi la responsabilità di un calo delle vendite e di una perdita inestimabile per il made in Italy all'estero. E' ora di alzare la voce".

CONSORZIO OLIO DOP CHIANTI CLASSICO

Il Consorzio Olio DOP Chianti Classico ha rinnovato le cariche sociali nei giorni scorsi. Alla carica di Presidente è stato designato Gionni Pruneti, 39 anni, proprietario insieme al fratello dell'omonima azienda agricola e frantoio a Greve in Chianti. Vice-presidenti, Francesco Colpizzi proprietario di Fattoria Toscanella e Nicola Mendittto direttore di Agricola Montepaldi, l'azienda di San Casciano in Val di Pesa, proprietà dell'Università degli Studi di Firenze. Gli altri membri del CdA sono: Alessandro Chellini (Felsina), Simone Coppi (Palagio Wine Estate), Danielle Diaz (San Donatino), Matteo Gambaro (Casa Sola), Francesca Gonnelli (Frantoio Vertine), Orlando Gonnelli (Olearia del Chianti), Gianluca Grandis (La Ranocchiaia), Debora Grassi (Podere Grassi), Giacomo Grassi (Azienda Agricola Grassi), Filippo Legnaioli (Frantoio Grevepesa), Clemente Pellegrini (Fattoria Castel Ruggero - Pellegrini), Davide Profeti (San Felice), Gionata Pulignani (Marchesi Mazzei), Stefano Rovida (Azienda Agricola Il Pino), Carlo Salvadori (Carlo Salvadori). Tra gli obiettivi del mandato dichiarati dal nuovo Presidente, la caratterizzazione varietale degli oliveti destinati a produrre Olio Chianti Classico DOP assumerà una posizione centrale.

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Il Gallo Nero diventa sempre più "green": a dirlo un sondaggio del Consorzio Vino Chianti Classico su un campione di 115 aziende, circa un terzo delle cantine socie, dal quale emerge che il 62% delle realtà ha una certificazione biologica o è in fase di conversione. Le prime certificazioni, spiega una nota, risalgono alla fine degli anni '90, e negli ultimi 5 anni sono state numerose le aziende che hanno richiesto tale percorso. La tendenza "verde" riguarda anche l'utilizzo di componenti chimiche per trattare i vigneti che, dichiarano i produttori, è limitato ben al di sotto le soglie limite imposte dalla UE, e in alcuni casi è del tutto eliminato, a favore di metodi alternativi. Il sondaggio effettuato dal Consorzio evidenzia anche l'importanza del tema della sostenibilità: quasi il 70% delle cantine mette in atto buone pratiche di gestione del suolo come l'inerbimento, e una su tre sfrutta fonti energetiche alternative come pannelli solari e impianti fotovoltaici. Non sono rari i casi in cui l'energia viene prodotta anche utilizzando le biomasse tramite appositi impianti, e frequente pratica è il compostaggio del materiale organico di scarto, per esempio della potatura, delle fecce e delle vinacce.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DELLA CIPOLLA BIANCA DI MARGHERITA IGP

È stata presentata nei giorni scorsi a Roma, un'eccellenza che arriva dalle terre pugliesi: la Cipolla Bianca di Margherita IGP. Le peculiarità del prodotto, che ha ottenuto due anni fa il marchio di Indicazione Geografica Protetta, sono state spiegate durante una conferenza stampa ospitata nella sede di Aicig. A soli due anni dal riconoscimento europeo, i numeri del 2017 per la certificazione e vendita della Cipolla Bianca di Margherita IGP sono stati incoraggianti, arrivando a 22.164 quintali di prodotto certificato, il 30% in più del 2016, per un giro d'affari di 7 milioni di euro. Risultati eccellenti che fanno ben sperare anche per il futuro e che rappresentano ulteriore conferma dell'importanza dell'attribuzione di un logo comunitario, sia per i produttori che per i consumatori, e di un Consorzio riconosciuto che possa operare per la tutela e valorizzazione del prodotto.

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO

In aprile, il Consorzio di Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco ha presentato alla 52esima edizione del Vinitaly una panoramica sull'annata 2017, che ha dato soddisfazioni sia in vigneto, sia in cantina. Visitatori e professionisti hanno potuto incontrare 10 produttori e degustare più di 180 etichette provenienti da tutta la Denominazione, e approfondire la conoscenza del Conegliano Valdobbiadene grazie a seminari e degustazioni guidate sulle molteplici espressioni territoriali della DOCG, come Rive e Cartizze. Nell'ambito della fiera veronese il Consorzio ha altresì riunito, in un incontro dal titolo "Viticoltura eroica: esperienze a confronto", operatori di aree viticole molto distanti geograficamente, ma accomunati da una particolare difficoltà nella gestione di vigneti, spesso collocati in zone impervie. Da Pantelleria alla Valtellina è stata data voce ai protagonisti di una viticoltura che avverte l'esigenza di trovare un dialogo comune con le Istituzioni, in particolare per quanto riguarda la gestione idrica dei versanti, fondamentale per la loro conservazione. L'impegno del pubblico nel monitoraggio dell'integrità di tali aree può essere in effetti decisivo, anche perché le aziende agricole contribuiscono in modo determinante alla protezione del territorio che se non fosse coltivato sarebbe totalmente a carico della gestione pubblica. Dall'incontro è emerso l'auspicio di un sostegno agli investimenti in tecnologia, che può essere di grande supporto agli agricoltori che lavorano esclusivamente a mano in zone così impervie.
Il Consorzio ha infine promosso un'iniziativa per rispondere alle critiche e accuse, spesso basate su voci incontrollate e incontrollabili non generate da fonti autorevoli e qualificate, riguardanti il proprio impegno sul tema della salvaguardia ambientale, raccogliendo in un "manifesto", affisso nei 15 Comuni che ricadono nell'area di produzione, dati e informazioni attestanti, tra l'altro, la superficie vitata e boschiva della DOCG, nonché l'efficacia delle misure adottate nel rispetto del territorio e della biodiversità, a partire dal contenimento dell'impiego dei fitofarmaci in vigna.

http://www.prosecco.it/it/la-nostra-terra-un-patrimonio-di-tutti/

CONSORZIO DI TUTELA DELLA COPPA DI PARMA IGP E CONSORZIO DI TUTELA DEL SALAME FELINO IGP

Coppa di Parma IGP e Salame Felino IGP scelgono il prestigioso palcoscenico del Vinitaly, a Verona, per raccontarsi: dal 15 al 18 aprile, i rispettivi Consorzi di Tutela hanno animato due corner espositivi all'interno dello spazio di Slow Food (padiglione 10), meta privilegiata di visitatori, espositori e giornalisti, dove sono state organizzate sessioni di degustazione con l'obiettivo di diffondere la cultura di prodotto e la conoscenza di due tesori dell'arte salumiera italiana.

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FRANCIACORTA

Presentata ufficialmente al Vinitaly di Verona la "Franciacorta Stage", tappa del Giro d'Italia n. 101, unica dedicata al vino, con partenza da Riva del Garda ed arrivo ad Iseo passando attraverso i Comuni della Franciacorta, Ome, Rodengo Saiano, Paderno Franciacorta, Bornato, Cazzago San Martino, Erbusco, Corte Franca, Iseo, Provaglio d'Iseo, Monticelli Brusati e Passirano. Per l'occasione, il Franciacorta si vestirà con un'etichetta celebrativa dedicata alla storica tappa e tutto il territorio della denominazione si tingerà di rosa e sarà animato, nei giorni precedenti la gara, da tanti imperdibili eventi, tra food & wine, arte e cultura, sport e natura, che toccheranno anche altre località collocate al di fuori dal territorio d'origine.
Ad aprile il Consorzio è stato impegnato anche nella realizzazione di un progetto educativo rivolto agli studenti delle scuole del comprensorio bresciano. Appartenere ad un territorio imparando a conoscerlo fin dagli anni della scuola; questo il significato del progetto pilota "Lezioni in vigna" realizzato dal Consorzio Franciacorta e dal Lions Club di Adro Franza Curta. Tra il 23 e il 27 aprile, 15 aziende franciacortine hanno accolto gli studenti di 15 classi con l'obiettivo di educare i giovani alla cura e al rispetto dell'ambiente per favorire uno sviluppo sostenibile e durevole e far conoscere la vigna non solo come un luogo dove si produce uva, ma anche come patrimonio che arricchisce la fertilità del suolo e che attrae e moltiplica biodiversità migliorando la qualità dell'ambiente. Gli studenti hanno avuto modo di approfondire l'origine geologica del territorio, la descrizione della

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

vegetazione spontanea frutto del suo microclima così particolare, ma anche tutti gli elementi che tra vecchio e nuovo concorrono a comporre il paesaggio: i broli, le cascine, i roccoli, le villette a schiera, le strade, le piste ciclabili. Ogni classe ha lavorato ad un elaborato per descrivere l'esperienza vissuta attraverso testi, foto e video, successivamente valutati da una commissione. Alle tre classi più meritevoli è stato assegnato un premio in denaro che le scuole dovranno utilizzare per la realizzazione di un progetto di educazione ambientale. "È importante educare i più piccoli al valore della terra e del lavoro in vigna. Significa piantare in essi un seme che, se coltivato, potrà renderli un domani degli adulti capaci di rispettare e amare questo territorio e il suo paesaggio" - ha affermato il Presidente del Consorzio Vittorio Moretti - "vogliamo che i più giovani divengano ambasciatori di questi valori presso le loro famiglie". La volontà è di creare una ricorrenza a cadenza annuale, capace di coinvolgere un numero sempre maggiore di scuole e di cantine.

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GORGONZOLA DOP

Si è svolto mercoledì 11 aprile, all'Hotel Westin Palace di Milano, l'incontro "Il Gorgonzola piace perché…?" organizzato dal Consorzio per la tutela del Formaggio Gorgonzola. L'incontro, che riunisce annualmente sotto lo stesso tetto i produttori di Gorgonzola, ha offerto l'occasione per presentare anche alcuni dati sul consumo e la produzione di questo formaggio, terzo tra quelli vaccini per giro d'affari dopo i due grana, ma anche per sfatare alcuni miti relativi alle sue proprietà nutrizionali. Il 70% delle famiglie, oltre 18 milioni di italiani, consuma abitualmente il Gorgonzola. Ciò che piace particolarmente del "re degli erborinati" è il fatto di portare con sé il territorio in cui viene prodotto. Inoltre la versatilità e la facilità di utilizzo del Gorgonzola sono particolarmente amate dai millennials, autentici rappresentanti della categoria di "food playing", cioè di coloro che in cucina amano esplorare, sperimentare e condividere. Nel 2017 la produzione di Gorgonzola è cresciuta del 3,3%, pari a 151.560 forme in più rispetto all'anno precedente. In totale, nell'anno appena trascorso, sono state prodotte 4.732.715 forme, la quantità più alta mai registrata dalle rilevazioni produttive dal 1976. I consumi nazionali sono aumentati dello 0,4%, mentre per quanto riguarda l'export il Gorgonzola ha fatto registrare per la prima volta dopo anni di incrementi, una lieve flessione pari a circa 270 tons in meno rispetto all'anno precedente (-1,34%), in linea con gli altri grandi formaggi vaccini italiani (Grana Padano e Parmigiano Reggiano). Di tutto rilievo l'attività del Consorzio anche sul fronte della promozione-valorizzazione della DOP e della vigilanza.

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO

Nel 2017 Grana Padano ha fatto registrare un nuovo record produttivo di 4.942.054 forme, vale a dire il 2,4% in più rispetto all'anno precedente. Se possono considerarsi ottimi i risultati conseguiti nell'anno trascorso, ancora più lusinghieri sono i dati del primo trimestre 2018, che è andato ben oltre le aspettative del Consorzio con un incremento nei consumi retail nazionali ed esteri di circa 180mila forme, il 16% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un successo, questo, che ha agito da stimolo sulle quotazioni all'ingrosso favorendone la ripresa. Un trend positivo che trova importanti riscontri anche nell'export con una crescita, rispetto al 2016, del 2,1% pari a 1.799.227 forme vendute in ogni parte del mondo. Il mercato più importante, in termini di consumi, si conferma la Germania con 455.878 forme esportate, seguito dalla Francia (207.276 forme) e, oltre oceano, dal Nord America con 194.333 tra Stati Uniti (145.177) e Canada. Sono alcuni dei dati illustrati durante l'Assemblea Generale dei produttori di Grana Padano svoltasi il 27 aprile scorso presso il centro congressi di Verona Fiere (VR). Nonostante i numeri positivi, permane una situazione di presenza, nel mercato italiano dei formaggi duri, di marchi di fantasia che cercano di affermarsi approfittando di lacune normative e accordi commerciali aggressivi, e contro i quali il Consorzio ha approvato alcune modifiche statutarie che renderanno più difficile l'affermarsi di prodotti di imitazione. Nel corso dell'appuntamento assembleare è stata inoltre confermata l'importanza del Piano Produttivo, che permette di difendere il valore del prodotto e l'aumento delle quantità, e sottolineato come Grana Padano DOP stia diventando una denominazione sempre più proiettata verso la sostenibilità, sia dal punto di vista ambientale che per quanto riguarda il benessere animale.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA E CONSORZIO PER LA TUTELA E PROMOZIONE DEI VINI DOP REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA

Come bisogna allevare le varietà di vite che producono Lambrusco e quali accorgimenti occorre adottare in campagna, in ragione anche delle più recenti tecniche colturali? A tutto questo e a molto altro risponde in oltre 170 pagine "La viticoltura nelle terre dei Lambruschi", un volume che oggi celebra i suoi primi trent'anni con una nuova edizione, la quinta, completamente riveduta e aggiornata, curata nei contenuti e nei dettagli da esperti del settore, quali Rolando Valli, Anselmo Montermini, Stefano Meglioraldi e Claudio Corradi, supportati a loro volta da altri qualificati collaboratori. Il libro, edito dal Consorzio per la tutela del Lambrusco di Modena e dal Consorzio per la tutela e promozione dei Vini DOP Reggiano e dei Colli di Scandiano e di Canossa, è stato presentato in anteprima durante l'edizione di Vinitaly 2018 appena conclusasi. Gli operatori del settore lo possono richiedere ora gratuitamente presso le sedi dei due Consorzi. Complessivamente, per questa nuova edizione sono state stampate 20mila copie, a fronte di un prodotto che continua ad essere uno dei più apprezzati sul mercato mondiale.

CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO

Il Cervim, l'istituto nazionale per la valorizzazione della viticoltura montana, ha accolto tra i propri associati il Consorzio Tutela Vino Lessini Durello. L'associazione, nata 30 anni fa, ha come scopo quello della protezione e promozione della viticoltura eroica, e vi fanno parte regioni ed organismi regionali, nazionali ed esteri. Una condivisione di intenti, quella tra le due istituzioni, che le vede accomunate nel compito di dare risalto e conoscenza a tutte quelle realtà spesso considerate marginali, in quanto rappresentano solo il 5% della superficie viticola totale europea, ma che sono un esempio di passaggio di pratiche agricole e di tradizioni locali che sempre di più meritano di essere preservate. "Vitigni originali, manualità, tradizioni, piccole aziende, pendenze estreme definiscono le caratteristiche dell'agricoltura dell'Alta Lessinia – spiega Alberto Marchisio, Presidente del Consorzio -. Il territorio del Lessini Durello rientra a pieno titolo nell'ambito della viticoltura di montagna, insieme a un'uva autoctona di origine antichissima e l'impossibilità della meccanizzazione sui terrazzamenti vulcanici dove cresce la durella. Una sfida, quella della valorizzazione di questo vitigno, che per le sue caratteristiche ben si presta alla spumantizzazione e che cresce agevolmente anche ad altitudini considerate elevate.

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI

Viaggia sul binario "cibo E vino" l'alta velocità dell'export enologico made in Italy. Ad evidenziarlo a Vinitaly, con un'analisi della geografia dell'export agroalimentare italiano, il convegno "Vino e agroalimentare, la ricetta vincente del nostro export", organizzato dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini. Secondo le elaborazioni di Nomisma Wine Monitor, infatti, tra il 2007 e il 2017 le esportazioni delle due categorie merceologiche hanno registrato andamenti pressoché paralleli, con valori delle vendite che sono aumentati nel decennio rispettivamente del 68% (agroalimentare) e del 69% (vino), ed è proprio dove c'è cibo italiano che trova più fertile mercato anche il vino tricolore. Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Francia, che assorbono complessivamente il 56% delle esportazioni di vino, sono anche le 4 principali destinazioni dell'agroalimentare, con quasi la metà della quota export (45%, per un valore complessivo di 18 miliardi di euro) e circa il 30% dei ristoranti italiani fuori dai confini. Caso paradigmatico gli Usa, dove i nostri prodotti hanno trovato la collocazione ideale proprio a tavola, in un matrimonio "cibo e vino" capace di parlare autenticamente italiano ai consumatori americani. E a dimostrarlo sono i numeri, che incoronano gli Stati Uniti il primo mercato per il vino (23% la quota export a stelle e strisce, 1,6 miliardi di euro) e per la ristorazione italiana all'estero (17% dei ristoranti), e il secondo per l'agroalimentare (11%), ma con un potenziale che rimane ancora inespresso. Anche le Marche hanno beneficiato di tale favorevole andamento. Nel decennio 2007-2017 il vino marchigiano è cresciuto all'estero del 41%, a fronte di un aumento del 56% dell'agroalimentare, di cui rappresenta il prodotto trainante con un quinto del valore dell'export. Ma il binomio foodEtwine è sempre più una variabile decisiva anche per il turismo, in particolare quello del Belpaese. Più della metà dei turisti italiani (52%), infatti, riconosce nell'offerta enogastronomica marchigiana uno dei maggiori punti di forza della regione, al 2° posto dopo i borghi e le città d'arte, e con un impatto economico pari a 355 milioni di euro (dato 2016). "Tra i vini – ha spiegato il Direttore dell'IMT Alberto Mazzoni – è sicuramente il Verdicchio dei Castelli di Jesi il prodotto trainante, conosciuto dal 64% dei visitatori, che in 4 casi su 10 finiscono anche per acquistarlo". Campione di qualità per le principali guide enologiche del Paese, con 107 vini premiati nel 2017 e ben 255 etichette con i massimi punteggi tra il 2014 e il 2018, il Verdicchio è anche uno dei prodotti più amati e versatili nel matrimonio con la cucina. Un'indagine Imt, infatti, ne conferma la presenza nel 67% dei ristoranti (l'83% nell'alta ristorazione) con in media 3 o 4 etichette, scelto in più della metà dei casi anche per la versatilità nell'abbinamento delle pietanze. Sul lato consumer, sono il 38% quelli che lo bevono, per lo più al ristorante o durante i pasti a casa.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO

La produzione globale del formaggio Montasio si è attestata a circa 795 mila forme, pari a circa 6 mila tonnellate, con un decremento del 2,7% rispetto al 2016. Le vendite hanno sfiorato le 810 mila forme, superando la produzione per oltre 15.000 e avendo già un 15% in più rispetto a quanto pianificato. I dati sono stati resi noti in occasione dell'assemblea del Consorzio di Tutela Formaggio Montasio DOP, riunitosi a Codroipo (Udine). Il prezzo del Montasio per alcune stagionature è cresciuto del 5,3% e del 6,4%. La produzione nei primi due mesi del 2018 risulta superiore di circa 30 mila forme rispetto a quanto preventivato. "Dati che dimostrano delle debolezze - afferma il Presidente Maurizio Masotti - ma che non ci scoraggiano. I dati di mercato ci dicono che le domande di prodotti lattiero-caseari, per l'export ma anche per il mercato interno, stanno tornando a crescere e noi vogliamo farci trovare pronti per conquistare nuove quote di mercato e garantire ai produttori una maggiore redditività, allargando il nostro campo d'azione oltre i confini della zona di produzione e andando a soddisfare le richieste di un consumatore sempre più attento e dinamico".

CONSORZIO TUTELA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA

Unire le forze per incrementare i controlli. Il Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana DOP, il Consorzio del Prosecco DOC e il Consorzio Vini Sicilia DOC hanno rilanciato da Vinitaly l'importanza degli accordi bilaterali in tema di vigilanza. Le "best practice" messe in campo, i risultati ottenuti e le nuove prospettive per il 2018 sono state al centro di una conferenza, a cui hanno partecipato i Direttori dei tre Consorzi, ospitata all'interno del Prosecco DOC Pavillion. Nel 2017 il Consorzio Mozzarella DOP ha intensificato le verifiche, effettuando 3mila controlli, di cui 200 congiuntamente al Prosecco DOC. A questi numeri vanno aggiunte le fondamentali azioni degli altri organismi per un totale di oltre 10mila controlli l'anno sul prodotto. La Mozzarella di Bufala Campana DOP ha appena rinnovato l'intesa con il Prosecco DOC.

CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA

Il Consorzio Mortadella Bologna IGP lo scorso 5 aprile a "Fabbrica", lo spazio all'interno di FICO Eataly World, ha esposto tre riproduzioni di celebri quadri di Caravaggio e Leonardo Da Vinci - Davide e Golia, il Bacchino malato e La Dama con l'ermellino – composti da piccoli assaggi di Mortadella Bologna IGP che il pubblico presente all'evento ha potuto gustare in totale libertà, "raccogliendoli" direttamente dalle tele. L'aperitivo per il Consorzio non è più, dunque, un semplice appuntamento, ma un paesaggio in cui immergersi e dove gustare incredibili creazioni edibili. Le riproduzioni dei quadri si tagliano, si mangiano, si degustano, e diventano protagonisti di un luogo di incontro che, al contrario dei musei, rende facile e divertente la convivialità. Una sorta di piccola galleria d'arte dove la Mortadella Bologna IGP è stata protagonista, sulle tele come nell'aria dove si spandeva il suo inconfondibile profumo.

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

Una degustazione che ha ripercorso trent'anni di produzione di Vino Nobile di Montepulciano per raccontare il territorio e l'evoluzione produttiva della prima DOCG d'Italia. E' una delle iniziative che il Consorzio del Nobile di Montepulciano ha proposto al Vinitaly, all'interno di un proprio stand che ha ospitato 20 cantine e le etichette della denominazione. La degustazione storica dedicata a "L'evoluzione del Sangiovese a Montepulciano" ha attraversato la produzione del territorio dividendola in tre decadi: 1980-1990; 1990-2000; 2000 fino alle ultime annate; un viaggio alla scoperta dei cambiamenti e delle evoluzioni dell'invecchiamento del Vino Nobile di Montepulciano. Vinitaly è stata anche l'occasione per confrontarsi con un mercato che, conformemente alla tendenza degli ultimi anni, anche nel 2017 si è confermato proiettato fuori dai confini nazionali con una quota destinata all'estero pari al 78% di prodotto, mentre il restante 22% è stato commercializzato in Italia. Per quanto riguarda il mercato nazionale, le principali vendite sono state registrate in Toscana, per il 48%, dato al quale si aggiunge il 17% delle vendite al Centro. Al Nord è stato venduto il 14% del totale, mentre continua la sua crescita (nel 2017 del 2%), toccando quota 20%, la vendita diretta in azienda. Per quanto riguarda l'estero, la Germania si conferma il primo mercato del Nobile con il 44,5% della quota esportazioni. Il secondo Paese di riferimento è quello degli Stati Uniti che nel 2017 ha rappresentato il 21,5% dell'export di Nobile.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

Il Consorzio Parmigiano Reggiano DOP ha presenziato alla recente edizione di SolEdAgrifood, il Salone internazionale dell'Agroalimentare di Qualità in programma a Verona Fiere dal 15 al 18 aprile, in concomitanza con Vinitaly 2018. In Fiera sono state presentate varie stagionature e tipologie di Parmigiano Reggiano proposte anche in abbinamento a grandi vini. Le degustazioni si sono svolte sia nello stand del Consorzio a SolEdAgrifood, sia all'interno degli stand di alcuni tra i più noti produttori vinicoli del panorama nazionale presenti a Vinitaly, con l'obiettivo di porre l'accento sulla versatilità del Formaggio Parmigiano Reggiano DOP, un prodotto che per la sua complessità di aromi e struttura è il partner ideale sia per un calice da aperitivo sia per abbinamenti più arditi. Insieme al Consorzio, ogni giorno si sono alternati in Fiera ca-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

seifici provenienti dalle diverse province di produzione, che hanno offerto al pubblico la possibilità di scoprire tutta la biodiversità unica ed inimitabile del Parmigiano Reggiano. Interessanti gli abbinamenti tra Parmigiano e Marsala, Lambrusco di Modena, Franciacorta, Aglianico del Taburno, vini toscani, vini di Mantova e birre artigianali.
Sempre in aprile, il Consorzio ha presentato i numeri della DOP alla Borsa di Milano. Tra i prodotti più esportati del Belpaese, il Parmigiano Reggiano ha vissuto un 2017 da record: produzione in crescita del 5,2% sul 2016, a 3,65 milioni di forme prodotte (per 147.000 tonnellate), mai così tante, con un giro d'affari al consumo stimato in 2,2 miliardi di euro, ed una quota export del 38% (+3,9%). Buone notizie anche sul versante delle quotazioni: secondo la Borsa Comprensoriale di Parma, infatti, queste ultime crescono nel 2017, tanto che il valore medio si è attestato si 9,81 euro al chilo, +14% sugli 8,6 euro del 2016. L'Italia rappresenta il 62% del mercato, mentre sul fronte delle esportazioni, la Francia è il primo mercato (9.800 tonnellate, +11%), seguita da Germania (9.460 tonnellate, +3,2%), Stati Uniti (9.075 tonnellate, ma -9,3%), Regno Unito (6.163 tonnellate, +8,1%) e Canada (2.380 tonnellate, +6,6%). Se gli Stati Uniti frenano (a causa del rapporto euro/dollaro e della concorrenza dei prodotti "similari"), il Canada, commenta il Consorzio, cresce anche grazie al CETA. E per sviluppare la domanda in Italia e all'estero, il Bilancio preventivo del Consorzio ha previsto un investimento in comunicazione di ben 20 milioni di euro (12 in Italia e 8 all'estero): 7 milioni in più sul 2016. La strategia di crescita dei numeri della DOP elaborata dall'organismo consortile è fondata su quattro pilastri essenziali: distintività di prodotto, incremento dell'export, lotta alla contraffazione e sviluppo delle vendite dirette dei caseifici.
Da ricordare infine la riuscita edizione di Caseifici Aperti, organizzata sabato 28 e domenica 29 aprile, nata con l'intento di promuovere la zona d'origine di produzione del Parmigiano reggiano DOP, circoscritta tra Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Mantova, e per consentire ai visitatori di toccare con mano la naturalità e la genuinità dell'eccellenza casearia a denominazione, nelle sue molteplici stagionature e varietà, partecipando al rito della creazione della forma e alla visita dei magazzini di stagionatura nei quali riposa almeno un anno prima di raggiungere le tavole dei consumatori.

CONSORZIO TUTELA VINI PICENI

In Italia si consuma meno vino ma si beve tutti, o quasi. Lo dimostra l'indagine sui vini di tendenza realizzata per il Consorzio Tutela Vini Piceni da Nomisma Wine Monitor e presentata al Vinitaly. La survey, rivolta a un campione rappresentativo di 1.200 consumatori sul territorio nazionale, fotografa un modo nuovo di apprezzare il vino, che rimane bevanda nazionale consumata dall'85% degli italiani (18-65 anni). Un elemento base della tavola tricolore che però è sempre più protagonista degli aperitivi (49% contro 45% di 3 anni fa) grazie ai millennials, che trainano anche l'irresistibile tendenza dei vini mixati e scelti da quasi 7 giovani su 10 e dal 61% del totale dei consumatori. E se i baby boomers (over 55 anni, 88%) si confermano in testa ai consumi assieme ai maschi (88%), la febbre da sparkling (74%) supera quella di bianchi e rossi fermi (72%) e dei rosé, in risalita al 59% grazie ai soliti millennials. Tra i vini che fanno tendenza, per il panel votato dai 1.200 intervistati, il campione è il Prosecco, che aumenta in notorietà e consumi: la bollicina più famosa d'Italia è conosciuta dal 98% (e consumata dal 71%) dei wine lover, contro il 97% del Chianti, il 94% del Pinot grigio e l'88% del marchigiano Verdicchio. Le Marche primeggiano anche con i suoi campioni della gdo: la Passerina è il vino campione di "awareness" negli ultimi 5 anni, ovvero il prodotto che più si è fatto conoscere dai consumatori, mentre il Pecorino è il prodotto considerato più innovativo del panel (13 vini) proposto da Nomisma. A riprova della crescita dei vini piceni, anche i trend di consumo nell'ultimo quinquennio, con il Prosecco che si aggiudica il primo posto davanti a Pecorino, Primitivo, Passerina e Rosso Piceno. Il futuro, secondo i consumatori italiani sarà invece green (biologici al 20% come prima risposta, sostenibili al 9%) e autoctono (25%), con trend molto positivi anche per i vini facili e leggeri, adatti a mix (15%) e quelli regionali (14%). Una tendenza bio, anch'essa fotografata nell'indagine, che vede il Piceno tra le aree più vocate d'Italia: Ascoli, che detiene il 53% di tutta la vigna biologica marchigiana, ha infatti un'incidenza green sulla vite da vino del 41%, quasi il triplo della media nazionale (15,8%). "Dato questo che si alza sensibilmente fino a raggiungere i 2/3 del vigneto nelle aree a denominazione di origine. E la quota è destinata ad aumentare ulteriormente", ha dichiarato il Presidente del Consorzio Tutela Vini Piceni, Giorgio Savini. Nel complesso – con 5mila ettari - le Marche sono al terzo posto tra le regioni d'Italia (con superfici di vite bio superiori ai 2mila ettari). Il focus sui vini di tendenza ha infine elaborato i dati IRI sulle vendite nella grande distribuzione. Negli ultimi 3 anni Passerina e Pecorino hanno registrato un incremento in valore rispettivamente del 92% e 55%, con incrementi anche in tripla cifra in diverse regioni del Centro-Nord. Lazio, Lombardia e Toscana in primis. Un exploit che fa il paio con un prezzo medio quasi doppio rispetto al complesso dei vini bianchi in gdo (5,2 e 5,5 euro/litro i prezzi di Passerina e Pecorino, contro la media-bianchi a 3 euro/litro).
E nell'anno delle celebrazioni del 50esimo anniversario della DOC Rosso Piceno, 46 cantine ascolane hanno fatto squadra, insieme al Consorzio Vini Piceni, partecipando alla 14/a edizione di Fritto Misto, una manifestazione enogastronomica dedicata alla migliore tradizione italiana, svoltasi fino al primo maggio ad Ascoli Piceno. Ad ogni "Fritto Card" è stato as-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

sociato un calice di Rosso Piceno in degustazione presso l'area dedicata, in abbinamento ai menù preparati dagli chef di Fritto Misto.

CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA

Erano oltre 70 le etichette del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria in esposizione al Vinitaly. Lo stand, allestito dall'organismo di tutela pugliese all'interno dello spazio espositivo di Veronafiere, si è presentato, per questa 52/ma edizione della rassegna enologica, in una veste completamente rinnovata con un open space dedicato a valorizzare non soltanto il brand e il vino, ma anche il territorio con immagini sui paesaggi e sui beni storici e artistici della zona di produzione. Molte le attività fieristiche in programma finalizzate a garantire un'esperienza multisensoriale che mette insieme gusto, olfatto e vista; tra le tante, gli abbinamenti delle etichette con i maestri cioccolatieri e con prodotti quali il capocollo e il salame in un'ottica di Kmo. Due gli appuntamenti dedicati agli operatori esteri: "Wine War: Primitivo di Manduria, Zinfandel e Amarone a confronto" e un incontro sulle proprietà benefiche del Primitivo di Manduria.

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

Il Consorzio del Prosecco DOC ha confermato la propria partecipazione al 52° Vinitaly con l'ormai consolidata presenza come Prosecco DOC Pavilion nell'AREA H, sfoggiando un calendario ricco di incontri e conferenze, ai quali si sono alternati, durante tutte le giornate, degustazioni e masterclass rivolte a sommelier, enologi, buyer e giornalisti di respiro internazionale, nonché imperdibili showcooking condotti da rinomati chef che hanno visto protagonista il Prosecco DOC in pairing con eccellenze del calibro di Grana Padano DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Gorgonzola DOP, Prosciutto di San Daniele DOP, Monte Veronese DOP e Asparago di Cimadolmo IGP. Non sono mancati inoltre momenti di puro intrattenimento grazie alla presenza per tutta la durata della manifestazione di "Radio bella e monella", con una serie di dirette quotidiane dal Prosecco DOC Pavilion. Da segnalare altresì l'incontro con i Consorzi Vini DOC Sicilia e Mozzarella di Bufala Campana DOP, volto ad illustrare l'efficacia della collaborazione tra organismi consortili nella vigilanza delle denominazioni.
L'appuntamento veronese ha inoltre offerto il giusto risalto alla presentazione della collaborazione con le Frecce Tricolori, nata per portare il brand made in Italy durante le manifestazioni aeree all'estero, insieme ad altre pregiate eccellenze dell'agroalimentare, nonché della bottiglia ufficiale dei prossimi mondiali di sci Cortina 2021, l'evento sportivo più significativo dei prossimi tre anni con le Dolomiti di Belluno, una delle nove straordinarie province della denominazione, che non a caso ha ottenuto il riconoscimento dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità.
Il Consorzio ha atteso Vinitaly anche per presentare il nuovo concept "Pizza e Prosecco" che viaggeranno a braccetto in un tour negli Stati Uniti con una "Carta dei Prosecchi".
L'eccellente stato di salute della denominazione è infine testimoniato dal successo mondiale del Prosecco DOC: 440 milioni di bottiglie, quota export del 75%, 12.000 produttori prevalentemente piccoli che con i loro 2,5 ettari di media ciascuno garantiscono un ottimo livello medio qualitativo e un rapporto prezzo/qualità vantaggioso per il consumatore.

CONSORZIO DELLA DENOMINAZIONE SAN GIMIGNANO

Il Consorzio della Vernaccia di San Gimignano ha presenziato al Vinitaly di Verona con una rappresentanza delle etichette di 41 aziende. Grazie ad un visore di realtà virtuale, operatori e visitatori dello stand consortile hanno potuto inoltre immergersi in un "viaggio" nella filiera produttiva della Vernaccia, sorvolando la campagna sangimignanese, ed "entrare" nei filari durante la vendemmia e in cantina per la vinificazione. L'iniziativa, intitolata "Vernaccia di San Gimignano wine experience", è la nuova struttura dedicata alla promozione del territorio, inaugurata dal Consorzio lo scorso anno nella Rocca di Montestaffoli. Oltre allo stand della denominazione, alla fiera veronese hanno presenziato, con propri spazi, anche altre quattro cantine della Vernaccia di San Gimignano. Con la vendemmia 2017, dai 720 ettari di vigneto sono stati prodotti 31.651 ettolitri di Vernaccia. Il giro di affari della denominazione si attesta sui 16 milioni di euro, e l'export registra un 52%, di cui il 27,5% rappresentato dal mercato europeo, il 18,9% da quello americano, e il 4,7% asiatico.

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA

Tre masterclass con degustazioni di etichette di vitigni autoctoni, un incontro con stampa italiana ed estera per presentare le iniziative nell'anno di Palermo Capitale della Cultura e Manifesta 12 di cui sarà partner: sono questi alcuni degli eventi organizzati dal Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia in occasione di Vinitaly, la principale fiera italiana di settore. Gli eventi, aperti a stampa e pubblico presente, sono serviti a conoscere e approfondire, con la guida di esperti, i diversi aspetti della Sicilia enologica e i mille volti della produzione vinicola dell'isola e delle

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

182 aziende che imbottigliano DOC Sicilia. Forte dei buoni risultati raggiunti nei primi due mesi del 2018 – che hanno riportato un aumento del 124% dell'imbottigliato rispetto allo stesso periodo del 2017 – alla fiera veronese il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia ha ben rappresentato una Denominazione di Origine dell'intero territorio siciliano, considerato oggi un vero e proprio continente vitivinicolo. Un'occasione per mostrare l'eccellenza dei vini DOC dell'isola e la ricchissima produzione enologica siciliana, espressione in ogni sua realtà dell'eterogenità territoriale e di una tradizione vinicola che vanta radici antichissime.
Sempre nell'ambito di Vinitaly, da segnalare altresì un incontro che è servito ad illustrare i risultati e le prospettive degli accordi bilaterali in materia di vigilanza sottoscritti tra denominazioni di diversi territori. Tre eccellenze del Made in Italy agroalimentare - i Consorzi di Tutela Vini DOC Sicilia, Prosecco DOC e Mozzarella di Bufala Campana DOP – hanno, nell'occasione, ribadito l'importanza strategica di tali intese. In particolare, Prosecco DOC e Sicilia DOC hanno confermato l'impegno comune nei controlli anti-contraffazione, rinnovando l'accordo sulla vigilanza per il 2018.
Per quanto riguarda la Sicilia, dal 3 al 7 maggio è in programma a Palermo la 15° edizione di Sicilia En Primeur, l'evento organizzato da Assovini Sicilia per presentare in anteprima alla stampa mondiale i vini dell'annata precedente. In occasione della presentazione dell'evento, il Presidente del Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia, Antonio Rallo, si è soffermato sugli investimenti che l'organismo consortile ha destinato alla promozione negli Stati Uniti, anche tramite i social media.

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE

E' partita ufficialmente la candidatura delle colline vitate del Soave (Soave Vineyards) per l'ingresso nella lista dei siti "Patrimonio agricolo di rilevanza mondiale" della FAO, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione, e il Global Important Agricolture Heritage Systems (Giahs). Lo ha annunciato il vice ministro delle Politiche agricole Andrea Olivero, intervenuto il 19 aprile scorso alla cerimonia di premiazione di 14 new entry che portano a 50 da 20 Paesi i paesaggi rurali finora riconosciuti. Per l'ingresso nel programma Fao-Giahs occorre superare una valutazione su cinque parametri: biodiversità agricola, un sistema di conoscenze e tradizioni locali, un insieme di valori condivisi, il sostentamento economico della popolazione e le caratteristiche peculiari e uniche del paesaggio in esame.
Intanto ci si prepara a chiudere il ciclo delle grande Anteprime, alla prossima edizione di Soave Preview, dal 18 al 20 maggio a Soave, dove sarà in assaggio la vendemmia 2017 del più importante vino bianco del Veneto e non solo, in un'edizione speciale che celebrerà, anche in questo caso, i 50 anni dal riconoscimento della DOC.

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA

L'Amarone è il vino rosso italiano più venduto online nei segmenti di vini ultra-premium e luxury (oltre 25 Euro) con il Brunello di Montalcino; insieme, le due produzioni vinicole raggiungono una quota di mercato pari al 27,5 % (Amarone 13,72%, Brunello 13,78%). Bene anche il Ripasso che performa un +36%, con un incremento consistente nella fascia medio-alta dei vini rossi italiani. È quanto emerge dal focus, su dati consuntivi 2017, realizzato da Tannico per il Consorzio Vini Valpolicella. Secondo l'indagine, l'Amarone è il vino preferito nel "bouquet Valpolicella" con un'incidenza del 71% sulle vendite. Seguono il Valpolicella Ripasso DOC (18%) e il Valpolicella DOC (9%). Sul fronte della profilatura, il consumatore online di Amarone ha circa 40 anni e un'elevata capacità di spesa. Ama i vini rossi ultra premium e le bollicine raffinate come Champagne e Franciacorta e spende annualmente 500 euro per il "Grande Rosso". Nel periodo natalizio l'Amarone raggiunge il suo picco negli acquisti.
Al Vinitaly 2018, i vini della Valpolicella sono stati protagonisti di numerosi eventi. Tra questi, di particolare interesse, gli abbinamenti di Amarone o Recioto e sigaro Toscano, con degustazioni esclusive tra le due eccellenze produttive del panorama italiano.

CONSORZIO VINI VENEZIA

Dopo un mesi di aprile ricco di appuntamenti, primo fra tutti il Vinitaly rivelatosi un vero e proprio successo, il Consorzio Vini Venezia si prepara agli impegni di maggio e giugno. In tale ambito, da segnalare innanzitutto l'assemblea dei soci dell'associazione Bio Venezia, in programma il 17 maggio ad Annone Veneto (Venezia), e l'assemblea dei soci del Consorzio Vini Venezia fissata per il prossimo 24 maggio, presso la sede del comune di Portobuffolè (Treviso). Prosegue inoltre, fino al 6 maggio, la tradizionale Mostra dei Vini del Piave a Candelù (TV), kermesse che precede la manifestazione Raboso in Piazza Grande ospitata il successivo 20 maggio a Oderzo (TV). Il 23 giugno torna invece l'evento #FeelVenice2018 presso il Convento dei Carmelitani Scalzi di Venezia. Dalle ore 17.30 alle 20 ore 22.00, il magnifico brolo del Convento aprirà al pubblico i banchi di degustazione con le aziende del territorio. Una degustazione guidata sarà riservata ai giornalisti locali. Ma l'attività dell'organismo consortile procede anche sul fronte della ricerca e sperimentazione, essendo il Consorzio partner dell'Università di Padova e della cantina Santa Margherita nel Progetto Innovive, iniziativa sviluppata

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

nel 2017 grazie ai fondi FSE messi a disposizione dalla Regione Veneto. Parte della sperimentazione del progetto è stata svolta per valutare le caratteristiche tecnologiche del ceppo di "S. cerevisiae TT712.1", lievito autoctono selezionato per la produzione del vino DOCG Lison Classico (i risultati della ricerca sono presenti nel sito) *https://sites.google.com/site/innovivefse/home*

Il Consorzio segnala altresì la reperibilità online del Vademecum vitivinicolo 2018, realizzato in collaborazione con il Consorzio Prosecco DOC e l'esperto Fiorello Terzariol *(http://www.consorziovinivenezia.it/documenti_utili/Vademecum-Vitivinicolo-2018-Aprile-DEF.pdf)*, nonché dei primi bollettini agronomici della stagione 2018 *(http://www.consorziovinivenezia.it/ita/notizie/bollettino_agronomico_1_2018-93)*. Continua intanto ad ampliarsi il nuovo sito dedicato alla DOC Venezia e ai vini tutelati dal Consorzio. Da febbraio è on line anche un magazine che toccherà nel corso dell'anno diversi temi, dagli abbinamenti al lifestyle, dall'educational al territorio *(www.docvenezia.com)*.

UNIVERSO PROSECCO AL VINITALY

La volontà di "fare sistema" dei tre Consorzi che governano le diverse espressioni dell'Universo Prosecco (Prosecco DOC, Asolo Prosecco DOCG, Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG) si è manifestata concretamente in occasione di Vinitaly 2018 con l'allestimento, oltre alle singole e tradizionali aree espositive, anche di un unico ulteriore padiglione comune esperienziale e interattivo, ideato come percorso didattico volto a far scoprire le distintive identità delle tre denominazioni che continuamente alimentano e arricchiscono questo ennesimo successo universale dell'eccellenza italiana. L'obiettivo è narrare la complessità del Prosecco nelle sue tre Denominazioni di origine, complessità che deriva dalle peculiarità dei rispettivi territori d'origine e da storia, tradizioni, ingegno e saper fare delle loro popolazioni. Tale complessità va valorizzata, preservata e illustrata al pubblico al fine di mantenere vivo e consapevole l'interesse dei consumatori e dei vari interlocutori professionali ed istituzionali. Nella sua multisensorialità è stata evidenziata tutta l'eccellenza di un vino realmente contemporaneo, con un'immagine di grande qualità intrinseca fatta di freschezza, fragranza e leggerezza, qualità che si riscontrano trasversalmente nelle tre distinte Denominazioni. Una scelta espositiva che ha visto l'impegno di tutti e tre i Consorzi al fine di diffondere e consolidare la comunicazione a supporto della corretta conoscenza delle varie denominazioni alla base del successo del Prosecco, ovunque e comunque vengano distribuite e vendute in Italia e nel mondo.

CIBUS 2018: LE NOZZE NORD-SUD TRA GRANA PADANO DOP E MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP

Al Cibus di Parma si celebrano le nozze Nord-Sud tra Mozzarella di Bufala Campana DOP e Grana Padano DOP nell'Anno del cibo italiano, proclamato dai Ministeri delle Politiche agricole e dei Beni culturali. In occasione del Salone internazionale dell'alimentazione, in programma dal 7 al 10 maggio, va in scena il matrimonio del gusto tra due simboli del Made in Italy a tavola. I due Consorzi avranno infatti un'area comune nel Padiglione 2 - Stand L71-K72 e lanciano lo slogan "C'è più gusto a stare insieme", con una serie di eventi alla scoperta delle due grandi realtà del food. Si cala un tris d'autore: il pizzaiolo Franco Pepe e gli chef Rosanna Marziale e Giuseppe Daddio daranno vita a uno straordinario "tributo" allo stile di vita italiano.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24 00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com www.federdoc.com

AGENDA APPUNTAMENTI

21/28 MAGGIO 2018 TOKYO (GIAPPONE) WINE TASTING WEEK

La FEDERDOC approderà a Tokyo in occasione della Wine Tasting Week, durante la quale verranno organizzate delle degustazioni presso ristoranti locali, allo scopo di fare conoscere le caratteristiche dei vini italiani a DO.

28 MAGGIO 2018 BRUXELLES - DIALOGO CON LA SOCIETÀ CIVILE CON IL COMMISSARIO MALMSTRÖM

Il prossimo 28 maggio il Commissario per il Commercio UE Cecilia Malmström presenterà gli ultimi sviluppi e terrà scambi di vedute con le organizzazioni della società civile sulla politica commerciale dell'UE. Il termine per la registrazione all'incontro è fissato il 23 maggio alle ore 12:00.

http://trade.ec.europa.eu/civilsoc/meetdetails.cfm?meet=11517

29 MAGGIO 2018 BRUXELLES - DIALOGO CON LA SOCIETÀ CIVILE SUL NEGOZIATO COMMERCIALE UE-CILE

L'UE sta attualmente negoziando per modernizzare l'attuale accordo di associazione UE-Cile che è stato concluso nel 2002. Lo scopo dell'incontro è quello di aggiornare le organizzazioni della società civile sullo stato dei negoziati in corso per modernizzare il pilastro commerciale di tale accordo e per scambiare opinioni sull'argomento con i principali negoziatori di entrambe le Parti. L'incontro si svolgerà durante il terzo ciclo di negoziati che si terranno a Bruxelles durante la settimana dal 28 maggio al 1° giugno 2018.

http://trade.ec.europa.eu/civilsoc/meetdetails.cfm?meet=11518

31 MAGGIO-1 GIUGNO 2018 SARAGOZZA (SPAGNA) ENOFORUM 2018

Giovedì 31 maggio e venerdì 1 giugno, il Centro Congressi della Fiera di Saragozza ospiterà la prima edizione spagnola di Enoforum, importante congresso tecnico-scientifico in Europa per il settore del vino.

http://www.vinidea.it/es/enoforum/enoforum_cat_36.htm#

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com